

SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

FEBBRAIO 2025



N. 208

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline



7-9
MARZO 2025
Fiera di Roma

www.motodays.it



moto **days**

#PROVAESPLORAVIVI

VISITA IL SITO



ORGANIZZATA DA



CON IL PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER



PARTNER TECNICI



PARTNER DI MOBILITÀ



PREVENDITA SU



**TIGER
SPORT
660**



FOR THE RIDE



**L'AVVENTURA È
DIETRO L'ANGOLO.**



ROMA GRA

TIGER SPORT 660. VIENI A PROVARLA DA TRIUMPH ROMA GRA

Unica 3 cilindri della sua categoria, la Tiger Sport 660 è la dual bike che stavi aspettando. Divertente, maneggevole e perfettamente rifinita, ti offre equipaggiamento completo, un pacchetto tecnologico avanzato che vigila sulla tua sicurezza e tutta la grinta tipica dei nostri triple. La posizione in sella rialzata rende piacevole ogni viaggio, mentre la ciclistica reattiva ti garantisce il massimo controllo non appena la tua guida diventa più sportiva.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola,48 - 00133 Roma T. 06 94534080 info@triumphroma-gra.it www.triumphroma-gra.it



SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	28	PEOPLE	66	HOCKEY
10	ROMA CAPITALE	32	BOLLICINE	70	SPORT & FINANZA
12	COVER	36	EVENTI	72	MILLENNIALS
16	BASKET	38	FILM	74	MARKET RESEARCH
20	TURISMO	42	PICKEBALL	76	FIORETTO
26	BILLIONS	47	PADEL CLUB	80	OCULISTICA

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXII - n. 208
FEBBRAIO 2025
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis,
Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco
Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione La-
zio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito,
Roberto Baldassari,
Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
FEBBRAIO 2025

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline

7-9
MARZO
2025

FIERA
MILANO
RHO

RACQUET
TREND
EXPO

FIERA MILANO

PLAY THE FUTURE

TICKETS ON RACQUETREND.COM

TENNIS

PADEL

PICKLEBALL

BEACH TENNIS

TABLE TENNIS

CON IL PATROCINIO DI



SPORT
E SALUTE



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER

SUPER TENNIS

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport

TUTTOLOSPORT

dca

TODAY

UP

ADRIATICA
PUBBLICITÀ

CAPITAL

DEE JAY

OFFICIAL TICKETING

ticketone

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



A cura di Elena Palazzo

Assessore Sport, Turismo, Ambiente e Transizione Energetica

CRESCE IL MONDO DEL PODISMO NEL LAZIO

Dalla tradizionale Mezza Maratona Roma Ostia alla Maratona Maga Circe fino alla Corsa del Ricordo: si moltiplicano le occasioni di livello per la conquista di titoli e quelle aperte ai semplici appassionati

Il mondo del podismo nel Lazio sta crescendo e ne siamo particolarmente fieri. Questi sono mesi caratterizzati da grandi manifestazioni legate al mondo della corsa, eventi che ci aiutano a promuovere la pratica sportiva e con essa valori importanti. Penso prima di tutto a un appuntamento ormai storico e tra i più partecipati: la mezza Maratona Roma-Ostia giunta al traguardo dell'edizione numero 50. Si tratta di una gara particolarmente amata dai podisti e da tutti quelli che vogliono godersi appieno una giornata di sport e di festa. Con il suo percorso, non pianeggiante ma comunque molto veloce, attira da sempre migliaia di atleti e annovera tra i suoi partecipanti moltissimi campioni di primo piano. Il tracciato che parte da Roma, con lo spettacolare arrivo sul mare, fa della Roma Ostia un appuntamento capace di unire perfettamente i migliori valori dello sport con la valorizzazione delle nostre bellezze. Ecco perché come Regione Lazio puntiamo molto su questo evento che aiuta a promuovere stili di vita sani e allo stesso tempo regala emozioni in chi partecipa e in chi assiste, favorendo inoltre l'arrivo di visitatori in un periodo distante dall'alta stagione. C'è un altro momento sportivo che sta crescendo velocemente e che è legato al mare. Mi riferisco alla Maratona Maga Circe che nel giro di pochi anni, ha conquistato un posto di primo piano tra le gare di questo livello in Italia, merito del grande impegno dell'organizzatore e ideatore Davide Fioriello. Giunta alla sua V edizione, anche quest'anno la gara assegna il titolo valido per i Campionato Italiano Individuale Assoluto e Master di Maratona. Il percorso è omologato e inserito nel World Athletics Global Calendar e nel calendario nazionale FIDAL come tappa Bronze. Riconoscimenti che ci rendono ancora più orgogliosi di ospitare questo appuntamento che offre una ribalta nazionale al nostro territorio esaltando la bellezza dei luoghi che attraversa tra Sabaudia e San Felice Circeo. Attraverso il nostro assessorato sosteniamo i grandi eventi sportivi come questo perché costituiscono un volano per il tur-

simo, contribuiscono a portare visitatori nelle nostre splendide località in periodi lontani dai mesi estivi e allo stesso tempo promuovono lo sport insieme a stili di vita più sani per tutti. Correndo si possono trasferire messaggi importanti. È il senso di un altro evento a cui siamo particolarmente legati: la corsa del Ricordo. In questi anni il grande lavoro svolto dall'Asi ha permesso alla Corsa di crescere sempre di più e siamo fieri che il Lazio sia la prima regione in Italia ad ospitare questa manifestazione in tre città: Roma, San Felice Circeo e Latina. Il segnale è chiaro: apprezziamo molto lo spirito della Corsa del Ricordo, per i suoi molteplici pregi. Si tratta infatti di un evento che veicola temi di grande valore che purtroppo per anni sono stati volutamente omessi dalle pagine di molti libri di scuola. Ci aiuta a ricordare un momento doloroso della nostra storia che, grazie alla Legge del 2004, ha ricevuto il riconoscimento ufficiale, sollevando così il velo di silenzio durato troppi anni. Una occasione per onorare la memoria di migliaia di italiani giuliano-dalmati, vittime del massacro delle foibe e costretti a lasciare le loro terre d'origine. Molti di loro trovarono rifugio a Roma, proprio nel quartiere Giuliano Dalmata che da anni ormai ospita questa bella manifestazione sportiva, aperta a tutti.



OTTICA VASARI



Piazza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it



A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

OSTIAMARE CON DANIELE DE ROSSI NUOVO PROPRIETARIO IL SAVATAGGIO DELL'IMPIANTO COMUNALE

Un vero e proprio salvataggio, quello portato a termine dall'ex capitano ed ex allenatore della Roma nato e cresciuto a Ostia, con i primi calci al pallone dati proprio nello storico impianto "Anco Marzio", a due passi dal mare.

Una vera e propria 'mozione del cuore' per il campione del mondo del 2006, che ha deciso di investire sulla storica società lidense con obiettivi di lungo raggio: proiettare la prima squadra, che oggi milita in serie D, verso il professionismo; far crescere la scuola calcio, che oggi conta oltre 500 calciatori in erba e una importante tradizione su tutto il litorale, che ha lanciato molti campioni sul palcoscenico nazionale e non solo; riqualificare l'impianto sportivo, di proprietà comunale, con investimenti importanti per superare i problemi amministrativi ed urbanistici che più di recente hanno rischiato di farlo chiudere definitivamente.

Con gli uffici di Roma Capitale, abbiamo lavorato molto a questa soluzione e siamo orgogliosi di essere arrivati a questa svolta. Abbiamo scritto una nuova pagina per l'Ostiamare e per tutto il territorio del X Municipio, dove l'impianto Anco Marzio e il club rappresentano un punto di riferimento a livello sportivo e sociale per migliaia di famiglie. Con De Rossi abbiamo condiviso lo stesso approccio: non esistono scorciatoie alla legalità. Abbiamo scritto la prima pagina della nuova storia di Ostia. Abbiamo lavorato molto a questa soluzione e siamo orgogliosi di essere arrivati a una svolta. Daniele è l'autore del primo passo concreto per la rinascita dell'Ostiamare, una società sportiva dall'altissimo valore sociale per il territorio. Nell'impianto 'Anco Marzio' ha fatto più lui in un giorno, demolendo la tribuna centrale abusiva, che chi si è succeduto negli ultimi 15 anni: questo permetterà a migliaia di ragazzi di fare sport in sicurezza e in una struttura modello. De Rossi ha dimostrato di essere un grande sportivo e un grande uomo. In un momento complicato per l'Ostiamare, investire in prima persona per assicurare un futuro alla squadra biancoviola, la squadra in cui ha militato da bambino è uno straordinario gesto d'amore per lo sport e per la sua città. Per questo lo ringraziamo e lo apprezziamo doppiamente. Siamo sicuri che con il suo stile denso di



valori e di umanità la gestione di De Rossi regalerà a questo storico club momenti memorabili di sport. Se lo meritano i tanti appassionati e le tante famiglie che contano su questo impianto per far fare sport ai loro figli. Daremo a lui e al suo staff tutto il supporto amministrativo del caso, come stiamo facendo con tutti i concessionari degli impianti comunali, per superare le criticità del centro sportivo. Tra i primi obiettivi della nuova proprietà: dotare il club di una struttura societaria solida e organizzata, capace di prendersi cura con efficienza ed entusiasmo della crescita non solo sportiva del club. Per costruire una realtà sostenibile, inclusiva e innovativa. Inoltre, il nuovo proprietario ha annunciato che "ci sarà un codice etico per i ragazzi e uno per i genitori, riporteremo cose che mancano e sono mancate a questa generazione". Per De Rossi importante sarà "riportare i ragazzini a toccare il pallone con i piedi senza pensare a tattica e schemi". E allora, palla e centro e fischio d'inizio per una nuova, avvincente sfida.



VIENI A SCOPRIRE LE PROMO ESCLUSIVE MV AGUSTA - ROMA

[MVAGUSTA.COM](https://www.mvagusta.com)

4 YEAR
8 KM
MOTOCICLISTI

TUTTO PRONTO PER LA **XXV^o** MARATONA DI ROMA



di Luigi Capasso - Foto S. Pessina

Edizione all'insegna del Giubileo e dei Record.

di Andrea Cicini

Un anno particolare da vivere nella Capitale. Anche per la più bella corsa al Mondo. Domenica 16 Marzo, ore 08.30. I fortunati che conquisteranno un pettorale, lo dovranno incorniciare ed appenderlo al muro. A futura memoria. Prima grande novità di questa stagione è lo spostamento dell'Arrivo dai Fori Imperiali a Circo Massimo, in modo da accogliere nel miglior modo possibile i runners che celebreranno una gara da record di iscritti. Una gran bella novità per Roma



pronta ad accogliere in quei giorni, milioni di pellegrini da tutto il mondo per celebrare il Giubileo. In questo contesto da sogno, la Maratona è pronta per far vivere agli appassionati una corsa memorabile. Questa volta, primizia assoluta, numero chiuso, per partecipanti che faranno a gara, non sulle strade, ma online per conquistare un posto. Quindi non saranno meno di 30 mila i fortunati che si troveranno a correre in un percorso unico nel suo genere che vede la cornice di ben





programma offre tantissimi appuntamenti legati alla Capitale ed alla Santa Sede imperdibili. Da evidenziare, il passaggio dei runners al XVI km., proprio in via della Conciliazione fino ad arrivare davanti alla Basilica di San Pietro, a testimonianza del supporto e patrocinio degli uffici sportivi del Vaticano che hanno deciso di promuovere con entusiasmo a tutti i Pellegrini questa unicità del nostro territorio millenario. Confermata anche la S.Messa del Maratoneta, Sabato 15 Marzo, alle ore 18.00 nella Chiesa degli Artisti (Santa Maria in Montesanto) a Piazza del Popolo. Grande attesa e curiosità anche per il giorno prima, dove sono state anticipate al Sabato le mitiche Stracittadine Fun Run di 5 km., la Fun Family e, grande simpatia, per la Dog Run dove i cani tutte le razze e taglie potranno accompagnare i propri padroni contribuendo a colorare ancora di più le vie della Capitale. Altro plus del 2025, il mondo per i maratoneti sarà già attivo dal pomeriggio di giovedì 13 marzo con l'apertura dell'Expo Village, la 'casa' della Run Rome The Marathon, anche quest'anno situato al "Salone delle Fontane" dell'Eur. Oltre 1600 mq interni e altrettanti esterni, tre giorni di intrattenimento, sport activity, stand degli sponsor e brand specializzati nel mondo del running. Aperto a tutti, non solo ai partecipanti ma anche a tutti coloro a cui piace il mondo dello sport, della corsa e del running.

trenta monumenti storico-artistici nei celeberrimi 42,195 km. della gara. A poche settimane dal via sono oltre 22 mila i partecipanti registrati, la maggioranza sono gli stranieri provenienti da 110 nazioni del mondo, che "approfittano" dell'evento per trascorrere alcuni giorni ne "La città Eterna" in un anno giubilare che nel suo



Vero grande motore della Run Rom The Marathon sono gli oltre mille volontari che saranno per tre giorni il volto di Roma e della sua maratona, la loro assistenza e professionalità uniti al sorriso e all'entusiasmo che li caratterizza saranno fondamentali.

eyetech

Why Trend

Ultima

Unique People

LA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

Il racconto dell'attualità dal mondo a partire dalle news, la tecnologia, lo sport, fino ad arrivare all'arte, lo spettacolo e la moda. La guardano 12 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!



GLI HARLEM GLOBETROTTERS:

LA MAGIA DEL BASKET IN TOUR IN ITALIA

Gli Harlem Globetrotters sono una delle squadre di basket più iconiche al mondo, capaci di unire sport, spettacolo e comicità in un mix irresistibile. Con quasi un secolo di storia, i Globetrotters hanno portato il loro talento sui parquet di tutto il mondo, diventando ambasciatori del basket e dell'intrattenimento.



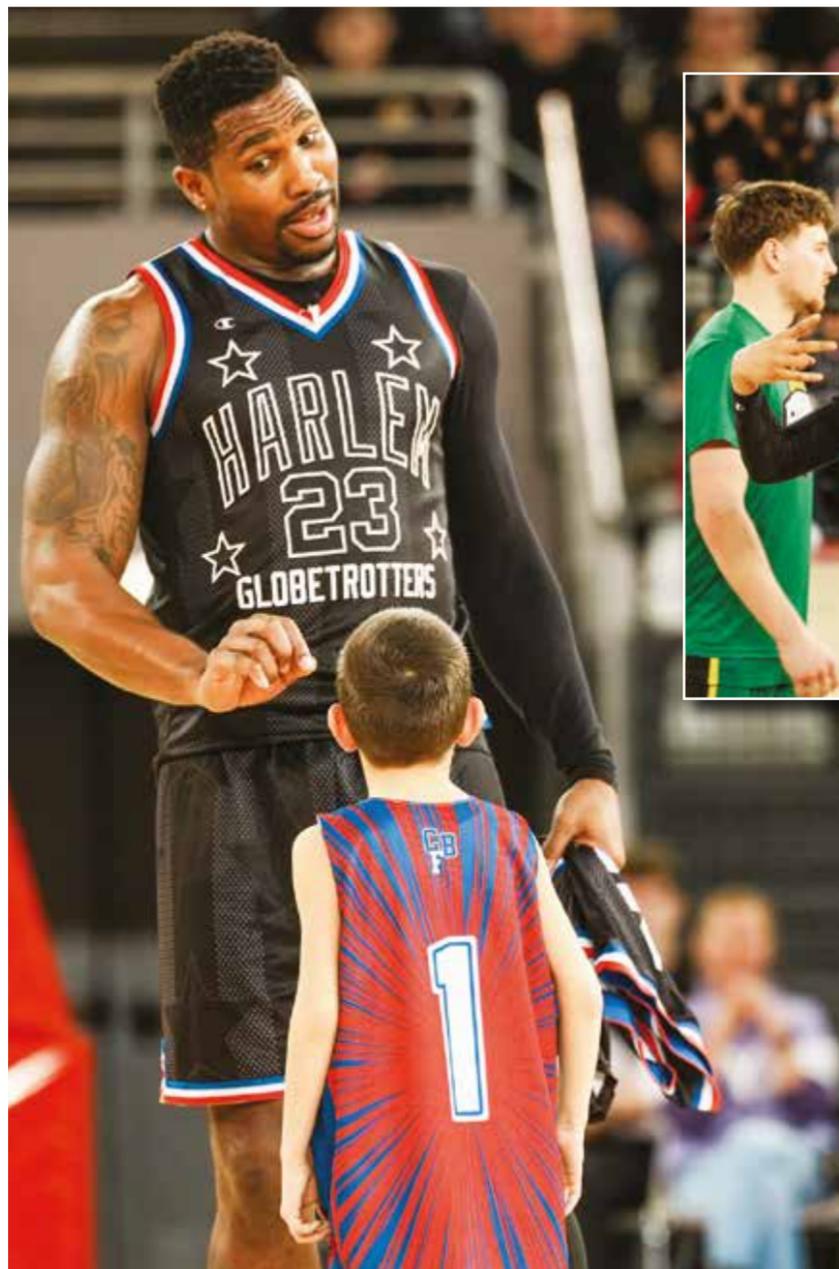
DAL 4 AL 12 MARZO 2025, IL LORO INCREDIBILE TOUR MONDIALE FARÀ TAPPA ANCHE IN ITALIA, CON OTTO SPETTACOLI IMPERDIBILI CHE TOCCHERANNO REGGIO EMILIA, TRIESTE, BRESCIA, MILANO, VARESE, ROMA, MESSINA E TRAPANI. I BIGLIETTI SONO DISPONIBILI SU TICKETONE, PRONTI A FAR VIVERE AI FAN UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE



LA STORIA DEGLI HARLEM GLOBETROTTERS

La leggenda degli Harlem Globetrotters inizia nel 1926, quando Abe Saperstein, un visionario dello sport, fondò la squadra a Chicago. Inizialmente conosciuti come Savoy Big Five, il team si esibiva nelle partite di esibizione prima dei balli al famoso Savoy Ballroom. Dopo alcuni cambiamenti nella formazione, nel 1929 la squadra adottò il nome definitivo: New York Harlem Globe Trotters. Il termine "Harlem" venne scelto per sottolineare l'origine afroamericana della squadra, mentre "Globetrotters" evocava un'attività internazionale, sebbene in realtà

avessero giocato esclusivamente negli Stati Uniti fino agli anni '50. La prima partita ufficiale degli Harlem Globetrotters si disputò il 7 gennaio 1927, a Hinckley, Illinois. Nei decenni successivi, la squadra si impose come una delle più forti e spettacolari, sfidando avversari di grande livello e vincendo il prestigioso World Professional Basketball Tournament nel 1940. La loro consacrazione avvenne nel 1948, quando sconfissero i Minneapolis Lakers, all'epoca una delle migliori squadre bianche, dimostrando il valore dei giocatori afroamericani e



contribuendo all'integrazione nel basket professionistico. Negli anni '50, con l'apertura della NBA ai giocatori afroamericani, i Globetrotters iniziarono a sviluppare un nuovo stile di gioco, incentrato non solo sulla competizione, ma anche sull'intrattenimento. Grazie alla genialità di Reece "Goose" Tatum, il team introdusse elementi di comicità e spettacolo, creando un format che sarebbe diventato il loro marchio di fabbrica.

IL SEGRETO DEL LORO SUCCESSO

Gli Harlem Globetrotters hanno sempre combinato abilità tecniche straordinarie con momenti di puro divertimento. Il loro gioco è un mix di trick shots, passaggi spettacolari, giocoleria con la palla e interazioni con il pubblico. Le loro partite non sono semplici incontri di basket, ma veri e propri show in cui lo sport si trasforma in magia. Il team ha dato i natali a leggende del basket come Wilt Chamberlain, che giocò con loro prima di diventare una superstar della NBA. Un altro aspetto iconico dei Globetrotters è la loro colonna sonora, il celebre motivo fischiettato di "Sweet Georgia Brown" di Brother Bones, che accompagna le loro evoluzioni sul campo.

In oltre 90 anni di storia, hanno disputato più di 26.000 partite in 124 paesi, conquistando milioni di fan e ricevendo onorificenze internazionali per il loro contributo al mondo dello sport e dell'intrattenimento.



IL TOUR ITALIANO 2025

Nel marzo 2025, gli Harlem Globetrotters faranno tappa in otto città italiane, portando la loro energia contagiosa e il loro show mozzafiato nelle seguenti date:

- 4 marzo – Reggio Emilia, PalaBigi
- 5 marzo – Trieste, PalaTrieste
- 6 marzo – Brescia, PalaLeonessa A2A
- 7 marzo – Milano, Unipol Forum
- 8 marzo – Varese, Itelyum Arena
- 9 marzo – Roma, Palazzo dello Sport
- 11 marzo – Messina, PalaRescifina
- 12 marzo – Trapani, PalaShark

UN'ESPERIENZA UNICA PER I FAN

Assistere a uno spettacolo degli Harlem Globetrotters non è solo guardare una partita di basket, ma vivere un'esperienza interattiva e coinvolgente. Gli spettatori potranno partecipare attivamente allo show, assistere a tiri impossibili e persino interagire con i giocatori grazie al pacchetto "Magic Pass", che offre accesso esclusivo al pre-show con autografi e sessioni di gioco con i campioni. Inoltre, alla fine di ogni partita, si svolge il tradizionale "Quinto Quarto", un momento in cui i fan possono scendere in campo per incontrare i loro idoli, scattare foto e ottenere autografi.

IL LORO IMPATTO CULTURALE E SOCIALE

Oltre a essere fenomeni dello spettacolo, gli Harlem Globetrotters hanno un impatto significativo anche fuori dal campo. La squadra ha sempre promosso valori come l'inclusione, la diversità e il fair play. Sono stati pionieri dell'integrazione razziale nello sport, e nel corso degli anni hanno collaborato con organizzazioni benefiche, scuole e programmi giovanili per diffondere messaggi positivi attraverso il basket. Nel 2010, la squadra è stata introdotta nella Basketball Hall of Fame, riconoscimento che ha sottolineato il loro ruolo fondamentale nello sviluppo e nella diffusione della pallacanestro nel mondo.

NON PERDERTI IL TOUR ITALIANO

Gli Harlem Globetrotters sono più di una squadra di basket: sono un'istituzione globale, un concentrato di talento, spettacolo ed emozione. Il loro tour in Italia sarà un'occasione unica per vedere dal vivo i maestri dell'intrattenimento sportivo, capaci di strappare sorrisi a grandi e piccini. Non perdere l'opportunità di vivere questa straordinaria esperienza: **acquista subito il tuo biglietto su TicketOne** e preparati a lasciarti stupire dagli Harlem Globetrotters.





LAGO DI RESIA

I 14 POSTI IN ITALIA

PIÙ INSOLITI E STRANI

DA VISITARE

1. LA SCARZUOLA

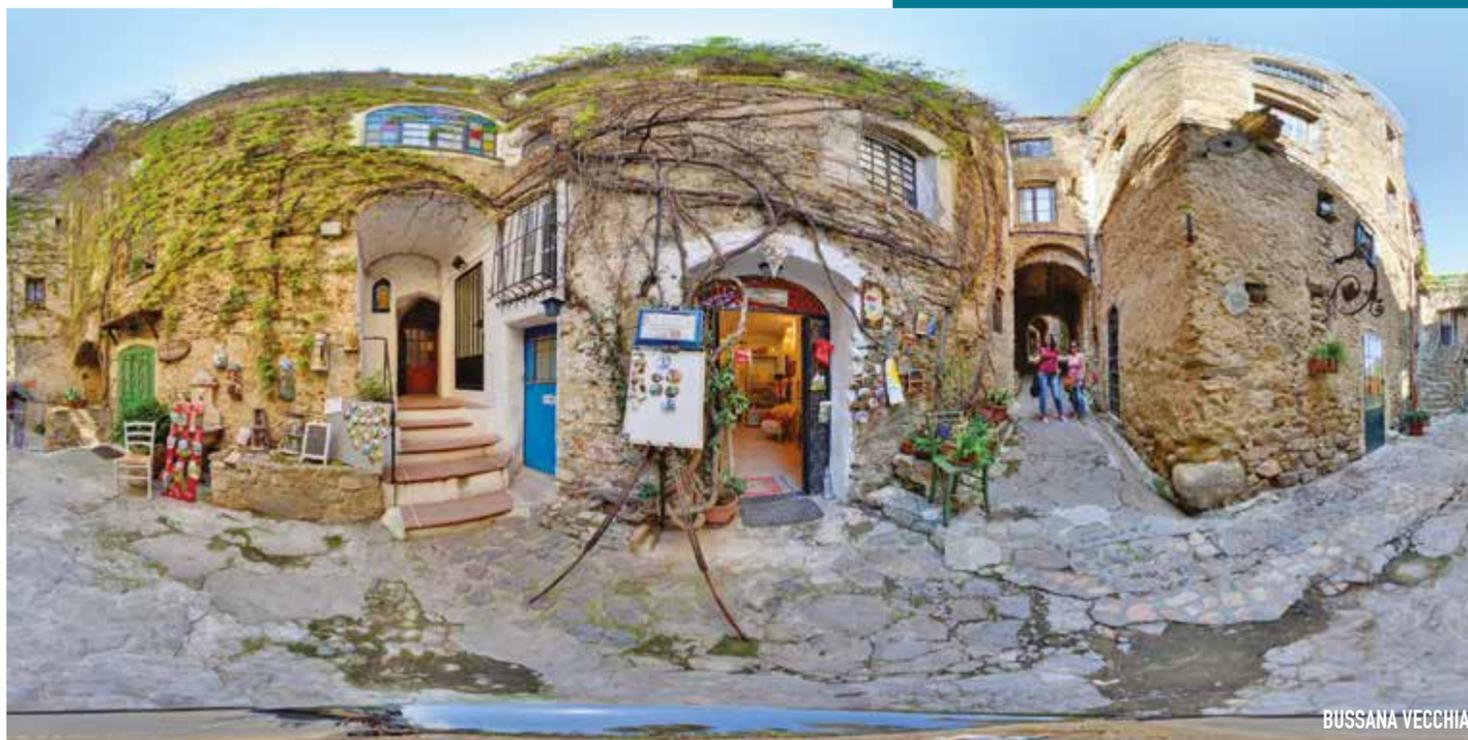
La Scarzuola è una piccola località rurale situata in Umbria. Questa minuscola realtà, oltre ad aver dato i natali a San Francesco d'Assisi, ospita una villa unica nel suo genere. Ideata e costruita dall'architetto Tommaso Buzzì, la villa è la rappresentazione della "città ideale" secondo l'interpretazione dell'architetto.

2. CIVITA DI BAGNOREGIO

Aggrappata sulla vetta di un'altura in tufo, sorge l'incredibile borgo di Civita di Bagnoregio, una delle località più suggestive del Lazio. Il borgo, le cui origini risalgono al periodo etrusco, è raggiungibile soltanto percorrendo un lungo ponte pedonale. Civita di Bagnoregio è conosciuta anche come "la città che muore" a causa della costante erosione causata dagli agenti atmosferici e pluviali alla quale è sottoposta.

3. ROCCA CALASCIO

L'antico castello di Rocca Calascio si trova in Abruzzo. È situata ad un'altitudine di 1460 metri sopra il livello del mare, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso



BUSSANA VECCHIA



PARCO DEI MOSTRI DI BOMARZO

In un momento storico come questo, dove viaggiare liberamente è davvero difficile (e quasi impossibile) siamo costantemente alla ricerca di luoghi insoliti da visitare in Italia. Se ti stai chiedendo: quali sono i posti più strani incredibili in Italia? Quali sono quei luoghi unici da visitare? Sei nel posto giusto!

Il paesaggio che circonda questo rudere di origine medievale è davvero suggestivo: questo luogo è stato infatti scelto per girare molti film ambientati nel medioevo.

4. PARCO DEI MOSTRI DI BOMARZO

Il Parco dei Mostri, noto anche con il nome di Bosco Sacro, è un parco monumentale che si trova in provincia di Viterbo. Il parco è immerso nel verde e qui si trovano numerose statue in basalto raffiguranti animali mitologici, creature divine e mostri.

5. BUSSANA VECCHIA

Ci spostiamo ora in Liguria, vicino a Sanremo. È qui che si trova l'antico borgo di Bussana Vecchia, distrutto da un violento terremoto avvenuto nell'Ottocento. La località si svuotò e diventò un "paese fantasma", ma negli ultimi tempi sta avendo una rinascita. Bussana Vecchia negli anni '50 fu scelto da artisti e artigiani dell'epoca come luogo dove dimorare. Il borgo sta così riprendendo vita ed i visitatori ne restano sempre affascinati.

6. CASTELLO DI SAMMEZZANO

Il meraviglioso Castello di Sammezzano si trova a circa 30 km da Firenze. Il Palazzo, circondato da uno splendido giardino, è unico nel suo genere. Gli interni sono ricchi di decorazioni in stile moresco. Dal 2016 purtroppo non è più visitabile a causa di problemi legali della proprietà. Attualmente è nella lista de "I Luoghi del Cuore - FAI" e ci si augura che, qualora vincessero questa edizione, venga evidenziata l'importanza del luogo e l'urgenza di un intervento della proprietà privata (situazione attuale) o, eventualmente, dello Stato, per provvedere ad opere di mantenimento e garantire la fruibilità da parte del pubblico.



IL LABIRINTO DELLA MASONE

CASTELLO DI SAMMEZZANO



7. LAGO DI RESIA

Un campanile che sorge nel bel mezzo di un lago? Non è photoshop: questo posto esiste davvero. Si tratta del Lago di Resia, un lago artificiale situato nel comune di Curon Venosta in Alto Adige. Negli anni '50 le località di Resia e Curon vennero minate per poi essere sommerse dalle acque del lago artificiale. Il campanile della vecchia chiesa di Santa Caterina però rimase in piedi e diventò subito un'attrazione turistica. Curon Venosta è di recente diventata celebre per la serie Netflix "Curon" ambientata proprio qui.

8. ABBAZIA DI SAN GALGANO

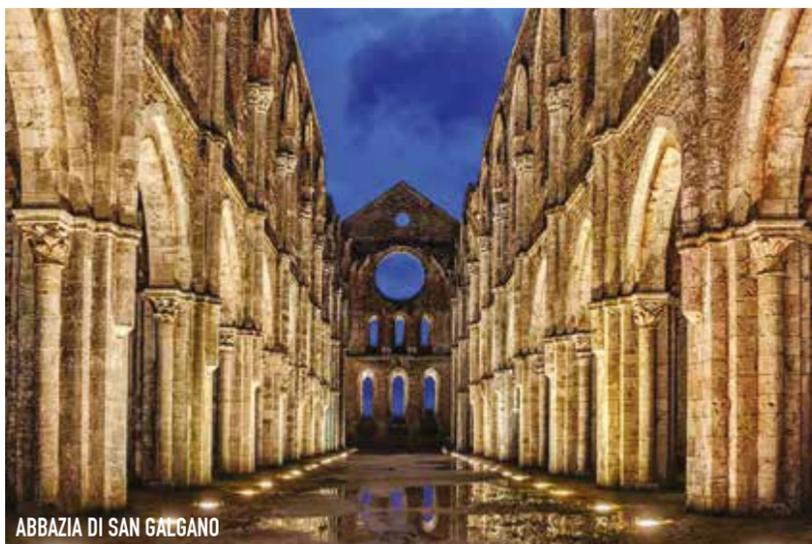
L'Abbazia di San Galgano è un luogo suggestivo e imponente ricco di fascino e avvolto dal mistero. Le sue origini risalgono al 1218 e a questo luogo sono legate alcune leggende. La prima è quella relativa a San Galgano, un prode cavaliere che decise di abbandonare la sua armatura per dedicarsi alla preghiera. Qui conficcò la sua spada e la utilizzò come croce dinnanzi alla quale pregare. La seconda leggenda è quella della Spada nella Roccia: c'è infatti chi sostiene che la spada presente nella cappella poco distante dall'abbazia, non solo sia legata alle vicende di San Galgano, ma anche a quelle di Re Artù!

9. DOZZA

Il piccolo comune di Dozza, in Emilia Romagna, è un museo a cielo aperto. Dal 1965 si svolge la Biennale del Muro Dipinto, manifestazione durante la quale numerosi artisti si riuniscono per realizzare splendidi murales permanenti sui muri delle abitazioni. Passeggiare per le sue vie è come percorrere una galleria d'arte!

10. IL GIARDINO DEI TAROCCHI

Il Giardino dei Tarocchi è un parco artistico



ABBZIA DI SAN GALGANO



IL TEMPIO DEL VALADIER



LABIRINTO DI ARIANNA



CIVITA DI BAGNOREGIO

situato nei pressi di Garavicchio in Toscana. Le sfavillanti e coloratissime sculture presenti nel parco si ispirano agli Arcani Maggiori dei Tarocchi. Il giardino è frutto dell'artista franco-statunitense Niki de Saint Phalle, che si ispirò sia al Park Guell che al Parco dei Mostri di Bomarzo.

11. LABIRINTO DI ARIANNA

Proseguiamo il nostro percorso alla scoperta dei luoghi più insoliti da visitare in Italia e arriviamo in Sicilia, in provincia di Messina. A pochi chilometri da Caste Lucio sorge il Labirinto di Arianna, un'esempio di land art realizzato da Italo Lanfredini nel 1989. La cosa particolare dell'opera è che, pur trattandosi di un labirinto esiste un unico percorso. Lo scopo di questo labirinto infatti, non è portare il visitatore a perdersi, ma a ritrovare sé stesso.



DOZZA



ROCCA CALASCIO



IL GIARDINO DEI TAROCCHI



LA CIVILTÀ SEGRETA DI DAMANHUR

14. LA CIVILTÀ SEGRETA DI DAMANHUR: UNO DEI LUOGHI INSOLITI DA VISITARE IN ITALIA

Il luogo più insolito e incredibile sul territorio italiano è la Federazione di Damanhur. Si tratta di una Federazione di Comunità Spirituali che si trova nei pressi di Baldissero Canavese in Piemonte. Damanhur possiede la propria costituzione e la propria bandiera ed è conosciuta per ciò che viene ritenuto l'Ottava Meraviglia del Mondo: i Templi dell'Umanità. I Templi dell'Uma-

12. IL TEMPIO DEL VALADIER

Ci spostiamo adesso nelle Marche dove, incastonato tra ripide pendici rocciose, sorge un luogo davvero unico. Si tratta del Tempio del Valadier, un santuario dalla forma ottagonale in stile neoclassico. Fu commissionato da Papa Leone XII ed è un esempio di perfetta commistione tra opere dell'uomo e maestosità della natura.

13. IL LABIRINTO DELLA MASONE

Se anche tu sei un amante dei labirinti, ho una buona notizia: il labirinto più grande del mondo si trova in Italia, vicino a Parma! Si tratta del Labirinto della Masone, il più grande labirinto esistente. È composto interamente da piante di bambù alte fino a 15 metri. Il labirinto fu ideato da Franco Maria Ricci, grafico, designer ed editore italiano.



LA SCARZUOLA

nità sono una rete gallerie e spazi sotterranei interamente scavati a mano nel cuore della montagna. Gli ambienti sono finemente decorati con mosaici, sculture, affreschi e opere d'arte dedicate al risveglio della scintilla divina presente in ognuno di noi.



IN DIRETTA SU sky sport



SEI NAZIONI 25
GUINNESS MEN'S SIX NATIONS
VENTICINQUE ANNI DI GRANDE RUGBY

ROMA - STADIO OLIMPICO

ITALIA vs GALLES
 8 FEBBRAIO - ORE 15:15

ITALIA vs FRANCIA
 23 FEBBRAIO - ORE 18:00

ITALIA vs IRLANDA
 15 MARZO - ORE 15:15

ACQUISTA I BIGLIETTI SU:



ticketone



ACQUISTA I BIGLIETTI SU: FEDERUGBY.TICKETONE.IT

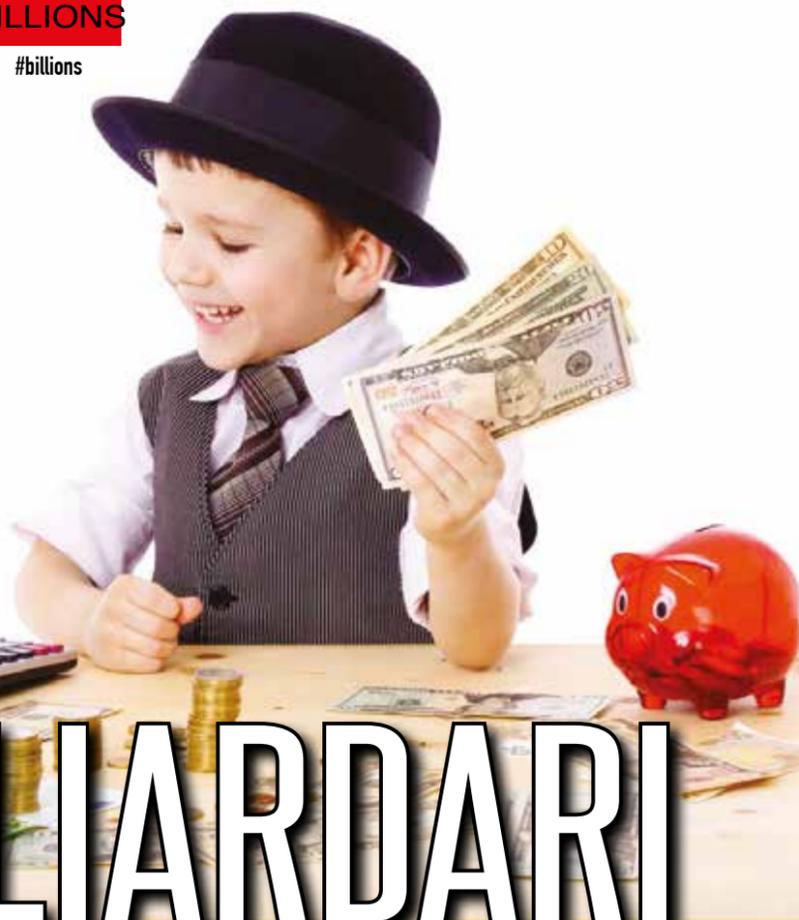
ticketone

SPORT E SALUTE



Quindici dei 25 miliardari in classifica sono europei. Nel resto del mondo sono rappresentati Brasile, Stati Uniti, Corea del Sud, Hong Kong e Giappone.

Si ringrazia Forbes.it



I 25 MILIARDARI PIÙ GIOVANI DEL MONDO



1

Clemente Del Vecchio non è più il miliardario più giovane del mondo. Quest'anno in cima alla classifica c'è Livia Voigt, una ragazza brasiliana di 19 anni che ha due mesi meno di lui, studia all'università e ha ereditato una quota di minoranza di Weg, un'azienda di apparecchiature elettriche fondata dal nonno. Clemente è secondo ed è uno dei tre eredi dell'impero EssilorLuxottica sulla lista dei 25 miliardari



più giovani: con lui ci sono i fratelli Luca, 22 anni, e Leonardo Maria, 28. In lista ci sono 15 under 30. Nessuno di loro è un miliardario self made, cioè che ha avviato l'attività che lo ha reso ricco: non succedeva dal 2009. Come spiega un articolo della versione americana di Forbes, la presenza di tanti eredi in classifica testimonia che il trasferimento di ricchezza verso le generazioni più giovani sta accelerando. Secondo dati della Federal Reserve, le famiglie statunitensi



2

hanno una ricchezza complessiva di 147.100 miliardi di dollari. Di questi, 95.900 sono in mano a persone che hanno almeno 60 anni. Non è tutto qui. Significa anche che figure come Mark Zuckerberg, che hanno incarnato il modello del giovane imprenditore che diventa ricco con una sua idea, sono invecchiate e non sono state rimpiazzate. Il più giovane miliardario self made del mondo è Stanley Tang, che ha 31 anni e ha fondato DoorDash assieme a Andy Lang, suo coetaneo. Tra gli imprenditori self made, il più giovane a entrare per la prima volta nella classifica Forbes Billionaires è Shunsaku Sagami, giapponese, 33 anni. Sagami ha fondato M&A Research Institute Holdings, una società che usa l'intelligenza artificiale per trovare le giuste combinazioni di aziende per acquisizioni e fusioni.

I NUMERI

Il totale dei patrimoni dei 25 miliardari più giovani del mondo è di 110 miliardi di dollari. L'età limite per entrare in lista è 33 anni. Il più ricco, con un patrimonio di 39,6 miliardi di dollari, è Mark Mateschitz, erede di Red Bull. Mateschitz è anche colui che si è arricchito di più nell'ultimo anno: la sua fortuna è aumentata di 4,9 miliardi. Gli under 30 più ricchi del mondo sono i fratelli irlandesi Zahan e Firoz Mistry, 25 e 27 anni, che hanno patrimoni di 4,9 miliardi di dollari. Nel 2022, quando sono morti prima il nonno e poi il padre, i Mistry hanno ereditato quote di minoranza di Tata Sons, un conglomerato indiano che si occupa di telecomunicazioni, energia e ingegneria.

TOP 25

Di seguito la classifica dei 25 miliardari più giovani del mondo. Tutte le cifre sono espresse in dollari. I miliardari self-made sono contrassegnati con un asterisco.

3



- | | |
|---|--|
| 1 Livia Voigt
Età: 19 anni
Paese: Brasile
Patrimonio: 1,1 miliardi di dollari
Fonte di ricchezza: macchinari industriali | Patrimonio: 4,7 miliardi
Fonte di ricchezza: occhiali |
| 2 Clemente Del Vecchio
Età: 19 anni
Paese: Italia
Patrimonio: 4,7 miliardi
Fonte di ricchezza: occhiali | 14 Sophie Luise Fielmann
Età: 29 anni
Paese: Germania
Patrimonio: 2,7 miliardi
Fonte di ricchezza: optometria |
| 3 Kim Jung-Youn
Età: 20 anni
Paese: Corea del Sud
Patrimonio: 1,4 miliardi
Fonte di ricchezza: gaming online | 15 Gustav Magnar Witzøe
Età: 30 anni
Paese: Norvegia
Patrimonio: 4,2 miliardi
Fonte di ricchezza: allevamento di pesce |
| 4 Kevin David Lehmann
Età: 21 anni
Paese: Germania
Patrimonio: 3,3 miliardi
Fonte di ricchezza: negozi al dettaglio | 16 Stanley Tang
Età: 31 anni
Paese: Stati Uniti
Patrimonio: 1,2 miliardi
Fonte di ricchezza: DoorDash |
| 5 Kim Jung-min
Età: 22 anni
Paese: Corea del Sud
Patrimonio: 1,4 miliardi
Fonte di ricchezza: gaming online | 17 Palmer Luckey
Età: 31 anni
Paese: Stati Uniti
Patrimonio: 2,3 miliardi
Fonte di ricchezza: realtà virtuale, tecnologie per la difesa |
| 6 Luca Del Vecchio
Età: 22 anni
Paese: Italia
Patrimonio: 4,7 miliardi
Fonte di ricchezza: occhiali | 18 Michal Strnad
Età: 31 anni
Paese: Repubblica Ceca
Patrimonio: 4,4 miliardi
Fonte di ricchezza: armi |
| 7 Rémi Dassault
Età: 22 anni
Paese: Francia
Patrimonio: 2,5 miliardi
Fonte di ricchezza: software, aeronautica | 19 Andy Fang
Età: 31 anni
Paese: Stati Uniti
Patrimonio: 1,2 miliardi
Fonte di ricchezza: DoorDash |
| 8 Zahan Mistry
Età: 25 anni
Paese: Irlanda
Patrimonio: 4,9 miliardi
Fonte di ricchezza: varie | 20 Ben Francis
Età: 31 anni
Paese: Regno Unito
Patrimonio: 1,3 miliardi
Fonte di ricchezza: Gymshark |
| 9 Dora Voigt de Assis
Età: 26 anni
Paese: Brasile
Patrimonio: 1,1 miliardi
Fonte di ricchezza: macchinari industriali | 21 Mark Mateschitz
Età: 31 anni
Paese: Austria
Patrimonio: 39,6 miliardi
Fonte di ricchezza: bevande energetiche |
| 10 Firoz Mistry
Età: 27 anni
Paese: Irlanda
Patrimonio: 4,9 miliardi
Fonte di ricchezza: varie | 22 Jonathan Kwok
Età: 32 anni
Paese: Hong Kong
Patrimonio: 2,4 miliardi
Fonte di ricchezza: settore immobiliare |
| 11 Alexandra Andresen
Età: 27 anni
Paese: Norvegia
Patrimonio: 1,6 miliardi
Fonte di ricchezza: investimenti | 23 Shusaku Sagami
Età: 33 anni
Paese: Giappone
Patrimonio: 1,9 miliardi
Fonte di ricchezza: intermediazione per fusioni e acquisizioni |
| 12 Katharina Andresen
Età: 28 anni
Paese: Norvegia
Patrimonio: 1,7 miliardi
Fonte di ricchezza: investimenti | 24 John Collison
Età: 33 anni
Paese: Irlanda
Patrimonio: 7,2 miliardi
Fonte di ricchezza: Stripe |
| 13 Leonardo Maria Del Vecchio
Età: 28 anni
Paese: Italia | 25 Evan Spiegel
Età: 33 anni
Paese: Stati Uniti
Patrimonio: 3,1 miliardi
Fonte di ricchezza: app |



PEOPLE

#people



PEOPLE

#people



10 COSE CHE NON SAI DI GIORGIO LOCATELLI



Masterchef in tv non è ancora finito ma già il pubblico è in astinenza. Del programma, certo, ma soprattutto del più bello dei 3 chef chiamati ormai da anni a giudicare decine di aspiranti cuochi in tv. Giorgio Locatelli, 61 anni, 1 stella Michelin, star dei fornelli.

di Elena Oddino



Alto, riccioli in disordine che fanno charme, sguardo penetrante e modi da gentleman. La notizia della chiusura della sua "Locanda" londinese, ha fatto rumore. Ma tranquilli, presto lo chef inizierà una nuova avventura. E' stato lo stesso Locatelli a comunicarlo: presto partirà un nuovo progetto che lo terrà impegnato ancora nella città inglese.

E più precisamente dentro la National Gallery di Trafalgar Square. Per la prima volta la celebre galleria ha deciso di avere un ristorante italiano, ed ha scelto proprio lui, il nostro chef di fama internazionale. "Sarà un ristorante sulla linea della "Locanda", ha detto Locatelli, "lavoreremo sempre con gli stessi ingredienti e vogliamo essere proprio una grande pubblicità per il Made in Italy in un'istituzione com'è la National Gallery". Geniale, famoso, affascinante. Siete sicuri di sapere tutto del grande chef? Ecco 10 cose di Giorgio Locatelli che certo non conoscete.

1 **Origini** - Locatelli nasce a Corgeno di Vergiate, in provincia di Varese, il 7 aprile 1963, ed è figlio d'arte. I suoi genitori infatti gestivano un ristorante, "La Cinzianella" sul lago di Comabbio, fondato dai nonni nel 1966, che grazie al padre ottenne una stella Michelin. Dopo il diploma alla scuola alberghiera Giorgio lavora nel ristorante di famiglia. Poi a 20 anni, lascia tutto e va a Londra, dove entra nelle cucine del prestigioso Savoy Hotel. Appassionato di cucina francese, dopo una breve esperienza in Svizzera, va a Parigi dove lavora al ristorante "Laurent" e poi al leggendario "Tour d'Argent", il più antico ristorante di Francia, dove però non vive un periodo felice tra vessazioni fisiche e psicologiche. Torna quindi a casa per un periodo e poi, nel 1995, riparte per Londra, dove prende le redini del ristorante "Zafferano" e nel 1999 guadagna la sua prima Stella Michelin, primo italiano ad ottenere questo riconoscimento fuori dall'Italia.



2 **La "Locanda Locatelli"** - Nel 2002 lo chef riesce a realizzare il suo più grande desiderio, aprire un locale tutto suo. E con la moglie inaugura la "Locanda Locatelli", nel cuore di Londra, a Marylebone, che in breve tempo conquista fama e successo divenendo il "ristorante delle star". Un anno dopo guadagna una stella Michelin, e grazie a questo successo la coppia apre altri due ristoranti, uno a Dubai, la "Ronda Locatelli", all'interno dell'Hotel Atlantis, e "Sabia" in Montenegro. Nel 2014 una fuga di gas ha causato un grosso incendio alla "Locanda Locatelli", che è rimasta chiusa per qualche mese. Mentre il 2 gennaio 2025 il ristorante è stato chiuso del tutto per motivi, ha detto lo chef, "al di fuori del nostro controllo". Ma presto vedrà la luce il nuovo progetto, il ristorante dentro la National Gallery: sicuramente un nuovo successo.

3 **Vita privata** - Locatelli è sposato con Plaxy Exton dal 5 agosto 1995. Lei aveva già un figlio, Jack, nato da una precedente relazione, mentre nel 1996, da Giorgio, ha avuto la figlia Margherita. 30 anni d'amore e di passione condivise, per la coppia, che si è conosciuta a Londra nel 1989, ed è unita anche sul lavoro. Plaxy ha ispirato Giorgio in



PEOPLE

#people



tutte le decisioni importanti, e insieme hanno aperto tutti i locali. La loro è una famiglia molto unita. Oggi Jack fa il direttore di fotografia per la musica e il fashion, Margherita invece è impegnata nel sociale, ha lavorato al World Food Programme delle Nazioni Unite. Dice Locatelli: "mia figlia ha deciso che non vuole fare ristorazione, ma sfamare il mondo".

4 La moglie Plaxy - Donna decisa e un po' ribelle, a 14 anni ha lasciato Los Angeles, dove viveva con il papà sceneggiatore e la mamma, per Londra. "Detestavo gli Stati Uniti" ha confessato, "ho detto ai miei che sarei stata via per tre settimane, non sono più tornata. Ho lasciato la scuola, mi sono mantenuta come cameriera, ho fatto mille lavori, ho allestito set per riviste e video musicali". Poi la relazione con il padre del figlio Jack, finita presto. Ed è arrivato Giorgio: "Il primo incontro nel 1989", ha raccontato, "indossava un terribile maglione di Snoopy, era magrissimo, non parlava inglese. Tre anni dopo si era trasformato: ben vestito, inglese perfetto, anche un po' di muscoli. L'ho visto e ho pensato: è lui. Non mi sbagliavo: è stato fin da subito bravissimo con Jack, lo voleva anche adottare, e lui lo chiama papà". Merito anche della moglie se nel 2002 hanno aperto la "Locanda" investendo tutto. "Giorgio, più pessimista di me, era terrorizzato. Ma anche molto determinato", ha detto Plaxy. "Avremmo dovuto ripagare il debito alla banca in 5 anni, ci siamo riusciti in 8 mesi".



5 La figlia Margherita - Dall'età di 2 anni soffre di una serie di allergie alimentari, che l'hanno portata a diventare vegana. Una volta la bimba ebbe uno shock anafilattico superato con un intervento urgente e un' iniezione di adrenalina. Quando ha scoperto le allergie di Margherita, Locatelli l'ha presa come una sfida per portare ancora più in alto il livello della sua cucina. "A 2 anni Margherita aveva un eczema che non passava" ha raccontato Locatelli ad un congresso di pediatria. "Colpa della salsa di pomodori Pachino che preparavo apposta per lei. Non lo sapevo, amavo cucinare solo per lei, in realtà la stavo intossicando. Capimmo che poteva essere un'allergia alimentare quando si gonfiò tutta dopo aver mangiato del salmone affumicato. Ebbe una reazione anafilattica, la salvarono i pompieri che avevano con sé l'adrenalina". "A casa non portavamo nessun allergene, cioccolata, pesce" ha raccontato Locatelli, "non abbiamo tenuto noci nel ristorante, se no lei non poteva entrare. Abbiamo preso aerei che assicuravano mancanza di noccioline sul volo. Poi una volta che sei cosciente del problema elabori la dieta giusta e tutto diventa più gestibile". E per lei lo chef ha ideato dei piatti speciali, forse i suoi migliori. Compreso il ketchup con banane e mele. "Non era rosso ma non era male" dice lui.



PEOPLE

#people



7 Una vita di sacrifici - Locatelli ha rinunciato a molto nella vita per arrivare in alto. "Ho rinunciato a tutto, mai andato a una recita di mia figlia, non so cosa voglia dire festeggiare il Natale. I fornelli sono la mia dimensione. Sensi di colpa ne ho avuti, ma misti alla fierezza di ciò che ho costruito", dice lo chef. "Ho vissuto una vita da immigrato per diversi anni, ho mandato giù bocconi amari. Quando una persona soffre la capisco, so cosa significa".

8 Re Carlo III - Locatelli ha ospitato nella sua Locanda molti vip, altezze reali incluse. "Una sera vennero Carlo, Camilla, William, Harry e le rispettive fidanzate. Io conosco bene Camilla perché sono amico di suo figlio Tom". E ogni anno a Natale è abitudine per Giorgio regalare un tartufo bianco all'ex Principe Carlo, ora Re. "Sua Altezza ama mangiare il tartufo a colazione, insieme alle uova", spiega Locatelli. Per ringraziare sua Altezza è solito mandare una lettera scritta a mano, spesso però non del tutto comprensibile. Carlo è noto infatti per la sua scrittura indecifrabile, chiamata spider notes, perché sembra una ragnatela. "Ne abbiamo sette", dice Locatelli delle lettere, "ma da quando è diventato re tutto è cambiato. Questa tradizione si è interrotta e ci sono rimasto un po' male".

9 Quanto costa mangiare da Locatelli? - Prima che chiudesse, nella "Locanda" il menù proponeva piatti della tradizione italiana in chiave innovativa con portate tra i 23 ed i 53 euro. Ed il conto si aggirava tra i 145 e i 165 euro a persona. Prezzi non folli considerando la zona in cui si trovava la Locanda, una delle più esclusive di Londra.

10 Curiosità - Locatelli tifa Arsenal, ha un patrimonio, pare, di 9,3 milioni di euro, nonché 3 gatti ed un cane di nome Olive, incrocio tra un barboncino e un cocker spaniel. Vive a Londra, a Camden Town e pare abbia come vicina di casa, nonché grande amica della moglie Plaxy, l'attrice premio Oscar Kate Winslet.



6 Masterchef - I coniugi Locatelli dicono di non aver mai passato più di due settimane separati nella loro vita. Tranne che durante le riprese di MasterChef Italia, di cui Locatelli è giudice. "Lontani non siamo felici", dicono. Ma lo chef è legato al programma. "Mi piace ed amo farlo perché replica un po' ciò che succede a tavola", confessa. "Tiene unita la famiglia, sul divano, davanti alla tv".





TOUR IN FRANCIACORTA

Territorio e cantine da visitare

Elegante con le sue bollicine, piccole e raffinate, eppure ben presenti. È importante e complesso, ma al tempo stesso bilanciato. Il Franciacorta DOCG è davvero un equilibrio raro, come la sua storia e il suo territorio, che da millenni è vocato alla produzione di vino. Infatti la coltivazione della vite risale addirittura all'epoca preistorica e romana, ma che ha avuto il suo splendore nell'epoca medievale. Il nome Franciacorta pare venga proprio da Francae Curtes, le corti franche dell'XI secolo fondate dai monaci cluniacensi e cistercensi, delle corti molto potenti e libere dai dazi. Il territorio ebbe quindi un bel vantaggio e ne beneficiò dal punto di vista commerciale. Oggi, alla storia e a

questa vocazione così antica da conservare, si aggiungono le sfide del presente per raggiungere gli obiettivi del futuro. Uno tra questi è la sostenibilità per contrastare il cambiamento climatico.

LA DENOMINAZIONE FRANCIACORTA

Con Franciacorta dal 1967 si indica quel piccolo fazzoletto di terra di 200 km quadrati, le cui strade incrociano le aziende produttrici in 19 comuni situati tra Brescia e Iseo, come prevede il disciplinare di produzione. Geograficamente, il territorio della Franciacorta si caratterizza per le sue colline moreniche e per il Lago d'Iseo e il



Barone Pizzini

Mont'Orfano, che insieme creano un clima molto particolare perché a metà tra quello mediterraneo e subalpino. Il risultato? Una rarità che permette la coltivazione della vite da secoli, anzi da millenni. Il territorio è quindi abbastanza delimitato geograficamente, ma che sa regalare grandi numeri. Il Franciacorta DOCG è infatti il metodo classico italiano più venduto al mondo: nell'ultimo anno sono state vendute circa 20 milioni di bottiglie! Altro traguardo che ha raggiunto questo territorio e la sua denominazione riguarda la coltivazione delle uve con metodo biologico, che al momento costituisce il 70% delle uve utilizzate. Quali sono le uve utilizzate? Quelle dei vigneti di Chardonnay, Pinot Nero, Pinot Bianco ed Erbatmat, un vitigno autoctono della zona, che si mescolano per creare tre versioni di spumante, come da

disciplinare: Bianco, Rosé e Satèn. Il processo di assemblaggio delle uve si chiama cuvée, un passaggio tanto delicato quanto difficile, perché sarà la base del prodotto finale, al quale sono aggiunti lieviti e zucchero. Questi due elementi andranno a formare l'anidride carbonica – o più romanticamente le caratteristiche bollicine. Leggendo così, potrebbe sembrare un processo veloce, in realtà ci vuole molto tempo (soprattutto per la fase di rifermentazione) e molta pazienza, che in numeri si traduce in:

- 18 mesi per i normali Franciacorta
- 30 mesi per i Millesimati
- 60 mesi per la versione Riserva

Il periodo di affinamento ne definisce le varie tipologie, ma abbiamo ancora i dosaggi che ne vanno a definire e sfumare le varie personalità di Franciacorta. Nello specifico, i dosaggi riguardano i liqueur d'expédition, vale a dire una miscela di vino e zucchero che viene aggiunta al vino spumante dopo la fase di sboccatura. L'aggiunta o meno del dosaggio andrà a definire la tipologia del Franciacorta DOCG, dal Pas Dosé (il non dosato) dove non vengono aggiunti zuccheri fino al Demi-Sec con livelli di zucchero tra i 33 e i 50 grammi per litro. Tutto questo però non basta a rendere ogni Franciacorta unico. Ad influenzare il risultato finale c'è anche la diversità del suolo e della mano diversa in ogni azienda che dà vita a prodotti inimitabili.

LE TOP CANTINE DA VISITARE

Sapevi che in Franciacorta ci sono circa 116 cantine? Capirai che sarebbe impossibile citarle tutte, quindi abbiamo selezionato quelle più storiche, innovative e con proposte di tour molto particolari e con soluzioni di pernottamento per vivere un'esperienza in questa parte della Lombardia.

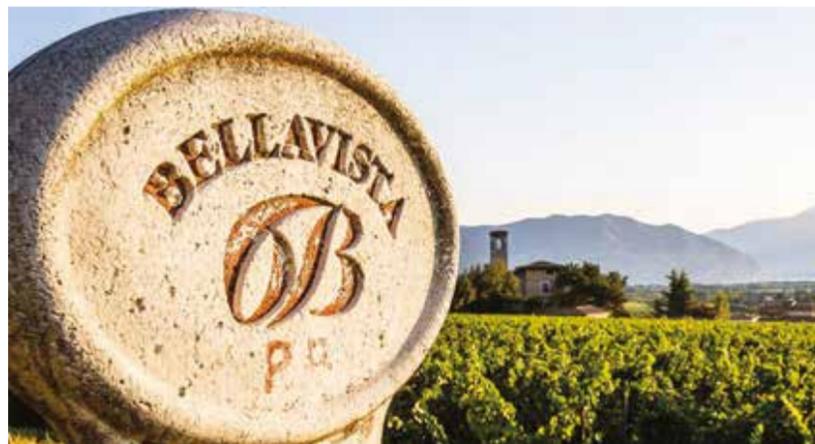


BERLUCCHI

Una cantina seicentesca con una lunga storia alle spalle, che non si è fermata alla tradizione, ma che guarda dritto al futuro. Un futuro sostenibile e inclusivo per generare un impatto positivo sulla società. Proprio per questo, Cantina Berlucchi è tra le 100 aziende vincitrici del Sustainability Award, il premio per le aziende che si impegnano nella crisi climatica. Se vuoi entrare ancor più nel dettaglio, i tour con visita in cantina e degustazione sono perfetti per conoscere l'azienda e tutti segreti sul Franciacorta e della sua lavorazione. Il tutto grazie all'aiuto di guide esperte che, tutto l'anno, accolgono centinaia di wine lover e che accompagnano i visitatori durante questa esperienza. Potrai scegliere fra diverse proposte per conoscere la cantina, dal tour più classico a quello più esclusivo per visitare le splendide sale seicentesche di Palazzo Lana Berlucchi e degustare i vini riservati più rari.

CA' DEL BOSCO

Un cancello a forma di stella, un sole caldo che infonde vita proprio come la terra Franciacorta. Le sue lance simboleggiano i raggi che accarezzano le colline della Franciacorta e che danno dolcezza alle uve di questa terra. Quest'opera che accoglie i visitatori è il Cancelli Solare ed è stata realizzata dallo scultore Arnaldo Pomodoro nel 1987. Ma non è l'unica opera d'arte che ospita questa cantina. Infatti, nel parco troverai opere come Eroi di Luce, una scultura a forma di testa con una piccola al suo interno che simboleggia il tempo che passa; Elogio dell'ombra invece è collocata nel piccolo lago di Ca' del Bosco e potrai riconoscerla per le sue forme geometriche. Anche in cantina troverai delle sculture molto singolari. Una fra queste è l'opera dello scultore cinese Zheng Lu, una scultura realizzata con lastre di acciaio, sulle quali sono incise le parole di una poesia sulla natura e sulla bellezza. Le lettere si fondono per realizzare un'unica scia, che un po' ricorda il movimento dell'acqua e forse anche la caduta del vino dalla bottiglia al bicchiere. Perché l'arte ha un legame così forte con questa cantina? Perché entrambe le arti, quella visiva e del vino, hanno un punto in comune: le opere migliori nascono dall'intelletto di pochi.



BELLAVISTA

Vicinissima al Lago d'Iseo, si trova Cantina Bellavista circondata dai vigneti, dalle bellissime colline moreniche del Franciacorta e da elementi di design al suo esterno che rappresentano un modo per apprezzare al meglio l'intera esperienza. Per la visita in cantina si possono scegliere varie esperienze che includono la visita alla cantina e la degustazione delle bollicine o una visita su misura, per un tour personalizzato.

CONTADI CASTALDI

Quella che una volta, negli anni 80, era una vecchia fornace oggi è la cantina dell'azienda Contadi Castaldi dove riposa il Franciacorta. La visita si svolgerà quindi tra le caratteristiche gallerie e ampi spazi in uno stile sobrio ed elegante, dove scoprirai il metodo utilizzato per la produzione del Franciacorta. Un'eleganza che continua anche nella sala degustazione con quattro vini in assaggio. Un vero e proprio museo che ospita, sia all'interno che all'esterno della cantina, delle opere di artisti emergenti con installazioni che su-

perano il tempo. Ogni elemento e in ogni angolo di cantina Majolini ricorderà che l'arte è simbolo di crescita e miglioramento.

MAJOLINI

Questa cantina però è molto di più: alla bellezza delle installazioni e del museo si aggiunge il rispetto dell'ambiente grazie all'uso di fonti di energia rinnovabile. Cantina Majolini è stata infatti la prima cantina in Franciacorta a ricavare il 100% dell'energia da fonti alternative. Inoltre, nella sua costruzione sono stati utilizzati materiali naturali come il legno e pietre emerse dagli scavi. Visitare questa cantina sarà quindi un modo per scoprire come ambiente e arte si siano intrecciate, creando un vero capolavoro insieme alla produzione del vino.



BARONE PIZZINI

Dal racconto delle caratteristiche del terreno al primo Franciacorta biologico, rivivendo la storia di Barone Pizzini, fino sviluppo della cantina. Questa sarà una prima raffigurazione del tour, i cui dettagli emergeranno durante la visita in vigna, perché quando la guida spiegherà il metodo di produzione sarai pronto per coglierli da subito. La visita si conclude poi con la degustazione a scelta tra Franciacorta Satèn e Rosé, accompagnati da prodotti tipici del territorio.

FERGHETTINA

Tra le più famose e produttive della zona, la cantina Ferghettina si trova nel comune di Adro, ad una ventina di minuti in auto da Iseo. Ed è proprio il lago e il panorama che regala la campagna circostante a far compagnia a chiunque voglia visitare questa cantina. Durante il tour potrai scoprire in vigna la tecnica di allevamento utilizzata fino al metodo di vinificazione e alla degustazione. Quest'ultima si svolge nell'area dedicata con diverse tipologie di vini abbinati a dei piccoli snack realizzati da un fornaio poco lontano dall'azienda.



CHE MONDO SAREBBE



senza nutella

Questa straordinaria evoluzione è da sempre accompagnata dall'entusiasmo dei Nutella® Lovers di tutto il mondo, i veri protagonisti del World Nutella® Day: una ricorrenza che si è celebrata, come ormai ogni anno 5 febbraio, nata nel 2007 dall'idea spontanea della blogger americana Sara Rosso, che ha voluto creare una giornata speciale per riunire la community mondiale e celebrare, attraverso i social media, la passione per la crema alla nocciola e cacao più famosa al mondo.

QUEST'ANNO, PER CELEBRARE IL WORLD NUTELLA® DAY IN ITALIA, NUTELLA® È STATA PROTAGONISTA DI UN EVENTO CHE SI È TENUTO PROPRIO IL 5 FEBBRAIO AL MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO DI ROMA.

L'evento si inserisce nel contesto della mostra joyn! Un viaggio nel mondo Nutella® per i suoi 60 anni, allestita al MAXXI a cura di Chiara Bertini e in collaborazione con Ferrero, in occasione delle celebrazioni per i 60 anni di Nutella®. L'esposizione ripercorre sei decenni di storia, innovazione e passione, e sarà visitabile fino al 20 aprile 2025. Un mix di gioco e approfondimento in uno spazio per adulti e bambini



Greg Goya, Gigi Padovani, Pierluigi Pardo, Pierpaolo Foti

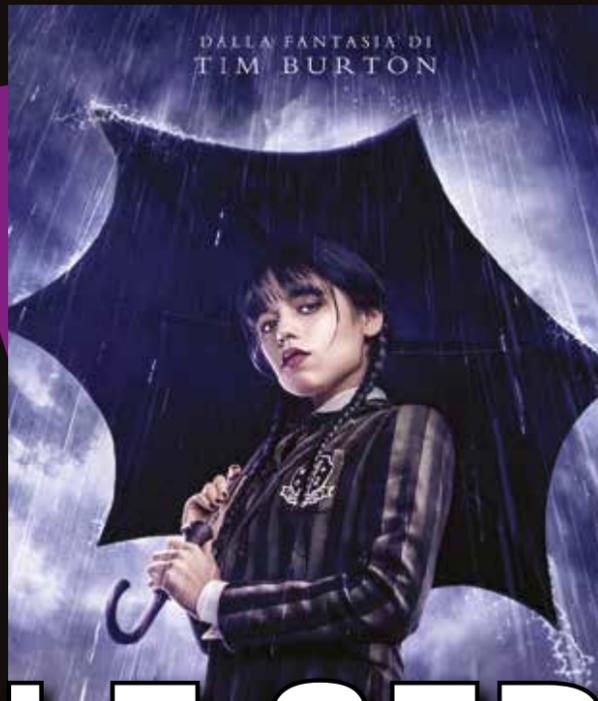
Da 60 anni, milioni di persone iniziano la giornata con il gusto inconfondibile e l'energia positiva di Nutella®, che dal 1964, partendo da Alba, in Piemonte, ha saputo trasformarsi in icona globale amata in oltre 170 Paesi.

che offre l'opportunità di riscoprire i ricordi legati a Nutella®, immergersi nelle sue campagne pubblicitarie più iconiche e visualizzare l'impatto sociale e culturale di un brand che ha attraversato intere generazioni. Ma la mostra non è solo un tributo a un prodotto che ha saputo conquistare il mondo: è un viaggio dentro la legacy imprenditoriale di Nutella®, fatta di ingegno, resilienza e innovazione continua. Una storia che, partendo da un laboratorio artigianale ad Alba, ha trasformato una semplice crema spalmabile in un fenomeno globale, capace di unire culture, emozioni e tradizioni in oltre 170 Paesi. Infatti, lo spirito di innovazione e imprenditorialità che ha caratterizzato l'evoluzione del marchio rimane vivo anche a sessant'anni dalla sua nascita, offrendo alle persone modi sempre nuovi di gustare Nutella®: dal lancio del primo snack on-the-go con Nutella & GO! nel 2008, passando per Nutella B-ready, lanciato nel 2015, fino a Nutella Biscuits, il primo e unico biscotto con un cuore cremoso di Nutella®, nel 2019. Più recentemente, il marchio ha ampliato la sua gamma di prodotti con Nutella Muffin nel 2020, Nutella Croissant nel 2023, Nutella Gelato e Nutella Plant-Based nel 2024, e Nutella Donut nel 2025, continuando a investire, ad affermarsi come brand globale e a scrivere nuovi capitoli di un successo destinato a non fermarsi. Thomas Chatenier, Presidente Globale di Nutella® presso Ferrero, dichiara: "Il World Nutella® Day è la prova tangibile della forza duratura del nostro brand e della passione ineguagliabile dei nostri fan, che hanno elevato Nutella® a icona culturale, celebrata persino nei libri e nelle mostre. In Ferrero, il nostro impegno verso l'innovazione continua è costante, affinché Nutella® resti una presenza irrinunciabile nella vita quotidiana di milioni di persone. Nutella® è sempre stata sinonimo di gioia e positività, e oggi la sua famiglia di prodotti è più



ricca che mai: dai biscotti agli snack, dal gelato ai prodotti da forno surgelati fino alle nuove proposte plant-based. Un enorme grazie a tutti i fan di Nutella® che ci ispirano a evolverci ogni giorno! Guardiamo con entusiasmo al futuro, pronti a diffondere ancora più sorrisi e creare momenti indimenticabili all'insegna di Nutella®".





LE SERIE TV PIÙ ATTESE DEL 2025

INTRECCIATE, COMPLESSE, DISTOPICHE, RIFLESSIVE E SOCIALI.

Si ringrazia Forbes.it

Sono tanti gli aggettivi che potremmo utilizzare per descrivere le serie tv che ci accompagneranno in questo 2025. Alcune hanno già conquistato la scena, accendendo, come di consueto, le critiche, i commenti e i consigli. Ne è un esempio *M - Il figlio del secolo*, in onda su Sky e sulla piattaforma streaming Now Tv, che racconta, con un stile dark e grottesco, la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Benito Mussolini (interpretato da Luca Marinelli). O il fenomeno Netflix *Squid Game* che, dopo l'uscita ancora una volta vincente della sua seconda stagione, è pronta a prendersi nuovamente la scena con la terza, che dovrebbe essere rilasciata a partire dal 27 giugno, secondo varie indiscrezioni. Ma comunque sicuramente entro l'anno, come ha annunciato la stessa Netflix. Oltre alle due già citate, sono diverse le serie tv attese dai fan in questo 2025.

SCISSIONE

In onda venerdì 17 gennaio, su Apple Tv per la sua seconda stagione, la serie tv distopica (ma non troppo) realizzata da Ben Stiller racconta in modo magistrale – e talvolta



ansioso – il mondo del lavoro. E lo fa in un modo totalmente diverso rispetto al passato: scindendo, come 'spoiler' il titolo – in inglese *Severance* –, attraverso un chip impiantato, nella mente la vita privata e professionale, creando così due 'io' della stessa persona. Un esperimento riflessivo, crudele e necessario (agli occhi dei personaggi) che, nella seconda stagione, assumerà una luce diversa: quella, per certi versi drammatica, della ricongiunzione dei due io.

THE WHITE LOTUS

Un altro ritorno attesissimo è quello di *The White Lotus*, che arriverà dal 17 febbraio su Sky con la terza stagione. Stagione, peraltro, che avrà un cast rinnovato, tra cui spuntano i nomi di Jason Isaacs, Michelle Monaghan e Walton Goggins. Con loro anche Natasha Rothwell, che riprenderà il suo ruolo della stagione di debutto. Se la prima stagione era incentrata sui soldi e la seconda sul sesso, secondo quanto rivelato dal suo stesso creatore Mike White, il nuovo ciclo di episodi avrà "uno sguardo divertente e satirico sulla morte, la religione orientale e la spiritualità".

THE LAST OF US

A distanza di oltre due anni dalla prima stagione, da aprile potremo nuovamente immergerci nel mondo distopico e apocalittico di *The Last of Us*, la serie tv tratta dall'omonimo videogioco del 2013 sviluppato dallo studio californiano Naughty Dog. Ideata da Craig Mazin e Neil Druckmann, *The Last of Us* racconta, 20 anni dopo lo scoppio di una brutale pandemia da Cordyceps (un fungo che nella finzione narrativa trasforma gli esseri umani in mostri simili a zombie), il viaggio, in circostanze estreme e pericolose, del sopravvissuto Joel (interpretato da Pedro Pascal), incaricato di far uscire Ellie (Bella Ramsey), una ragazza di 14 anni, da una zona di quarantena. I nuovi episodi, a cinque anni di distanza dagli eventi della prima stagione, entreranno ancora più nel profondo del rapporto tra i due protagonisti e del loro passato e avranno come sfondo un mondo ancora più pericoloso.

THE BEAR

Guardando alla piattaforma Disney+, c'è tanta attesa per il ritorno di *The Bear*, la serie sul mondo della ristorazione con protagonista Jeremy Allen White nelle vesti dello chef Carmy. Anche se non si conosce la data ufficiale di uscita, sono tante le indicazioni che stanno arrivando intorno alla serie. Una su tutti: la possibilità che questa, la quarta stagione, sia l'ultima. Saranno quindi tanti i nodi da sciogliere e in questi nuovi episodi, che sicuramente faranno discutere i fan e la critica. Peraltro, *The Bear* per il 2024 ha già raggiunto un record: con 23 candidature agli Emmy, è stata la serie comedy più nominata nella storia. In totale, durante la cerimonia, si è aggiudicata 12 riconoscimenti, quattro dei quali in categorie importanti (miglior attore protagonista, migliore attore non protagonista, miglior attrice non protagonista e migliore regia).

STRANGER THINGS

Anche se ancora non si conosce la data ufficiale di rilascio, c'è grande attesa per la nuova e ultima stagione (la quinta) di *Stranger Things*, la seconda serie in assoluto più vista su Netflix. A distanza di quasi dieci anni dal suo debutto, nell'estate del 2016, i nuovi episodi saranno ambientati nell'autunno del 1987, a un anno di distanza dagli eventi della quarta stagione. Tra le novità: l'arrivo nel cast di Linda Hamilton di Terminator.

IL GATTOPARDO

Tralasciando per un attimo i ritorni, il 5 marzo 2025 su Netflix arriverà uno degli adattamenti italiani più attesi: *Il Gattopardo*. Diretta da Tom Shankland, Giuseppe Capotondi e Laura Luchetti, tratta ovviamente dall'omonimo romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la serie vede nel cast Kim Rossi Stuart nei panni di Don Fabrizio Corbera, principe di Salina, insieme a Benedetta Porcaroli (Concetta), Deva Cassel (Angelica) e Saul Nanni (Tancredi).

MERCOLEDÌ

In assoluto la serie tv più vista su Netflix, *Mercoledì* è pronta a scrivere un nuovo record per la piattaforma americana, a distanza praticamente di tre anni dal rilascio della sua prima stagione, avvenuta a novembre del 2022. Con Jenna Ortega e una probabile partecipazione di Lady Gaga, la seconda stagione potrebbe avere un lato ancora più oscuro rispetto ai primi episodi. Speranza annunciata in un'intervista dalla stessa Ortega, riferendosi al suo stesso ruolo.

BLADE RUNNER 2099

Infine, non si può non citare quella che per molti è una delle più grandi sfide dell'anno: l'arrivo su Amazon Prime Video di *Blade Runner 2099*, che farà da sequel alla saga cinematografica lanciata da Ridley Scott, che ha prodotto la serie insieme a Michael Green, che aveva già lavorato nel precedente 2049 e garantirà dunque la continuità narrativa. Nel dettaglio, la nuova produzione sarà ambientata nello stesso universo cyberpunk in cui si era svolta la vicenda con protagonisti Harrison Ford e Rutger Hauer nella pellicola del 1982 e quindi sarà la continuazione diretta di *Blade Runner 2049*, il sequel del 2017.



Il Tuo Successo è il Nostro Traguardo.

La forza del team Rivolta Immobiliare ti guida verso la vendita della tua casa.

RIVOLTA IMMOBILIARE DAL 1956

Roma Centro

Via di Ripetta 124-125
Tel. 06.00247520
romacentro@immobiliarerivolta.com

Roma Prati

Viale Carso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
segreteria@immobiliarerivolta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara

Via degli Orti della Farnesina, 110
Tel. 06.36308330
rivolta@immobiliarerivolta.com

Roma Fleming

Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarerivolta.com

Roma Parioli

Piazza Euclide 37
Prossima apertura

Argentario Porto Ercole

Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarerivolta.com



www.immobiliarerivolta.com

Seguici su   

MARCO MASTRANTONI

DAL TENNIS AL PICKLEBALL

UN VIAGGIO TRA GLI SPORT DI RACCHETTA

Classe 1985, il trentanovenne rappresenta l'emblema dell'atleta poliedrico nel panorama romano degli sport di racchetta.

di S. S.

La sua storia sportiva è un affascinante percorso di evoluzione e scoperta che attraversa diverse discipline, dal tennis tradizionale fino al più recente pickleball, passando per esperienze significative nel beach tennis e nel pop tennis.

Marco, il tuo percorso sportivo racconta una storia di continua evoluzione negli sport di racchetta.

Il mio viaggio sportivo - iniziato col tennis in adolescenza - è proseguito con 15 anni di beach tennis, raggiungendo il 51° posto nel ranking mondiale IFT. Oggi, a 39 anni, ho scoperto il pickleball, dimostrando come ogni sport praticato abbia arricchito il mio bagaglio tecnico preparandomi alle sfide successive.

La tua esperienza ti ha portato a diventare testimonial di ReAtoO. Cosa ti ha particolarmente colpito di questo marchio?

ReAtoO rappresenta molto più di un semplice marchio di attrezzature sportive: incarna una vera e propria filosofia dello sport. La mia amicizia con Vittorio Barattelli* risale a diversi anni fa e ho sempre ammirato la sua visione e il suo approccio innovativo. Ciò che mi ha veramente conquistato è la loro filosofia produttiva: non puntano alla quantità ma alla qualità assoluta. Ogni racchetta viene concepita e realizzata pensando alle reali esigenze del giocatore, con una cura quasi maniacale per i dettagli. L'utilizzo del sughero, per esempio, non è una scelta casuale: conferisce alle racchette un feeling e una risposta all'impatto che non ho mai sperimentato con altri materiali. Il suono prodotto all'impatto con la palla è qualcosa di unico, quasi musicale. E poi c'è l'orgoglio di utilizzare materiali completamente italiani, sostenendo l'eccellenza del nostro paese. È un progetto



che rispecchia perfettamente la mia visione dello sport: qualità, innovazione e rispetto per la tradizione.

Quali sono i tuoi progetti nel mondo del Pickleball, sia come imprenditore che come atleta?

Come imprenditore, è da poco partito un progetto molto ambizioso: la conversione di un campo da tennis in tre campi da pickleball all'interno del giardino del mio asilo nido e due campi da beach tennis. Non è solo un investimento economico ma una scommessa sul futuro di questo sport. Vedo un enorme potenziale nel pickleball e voglio essere tra i pionieri del suo sviluppo in Italia. Dal punto di vista atletico, nonostante abbia superato i 35 anni, sento di avere ancora molto da dare e da dimostrare. Una delle caratteristiche più affascinanti del pickleball è proprio questa:

l'età non rappresenta un ostacolo insormontabile. Anzi, l'esperienza e la maturità tattica possono spesso compensare il vigore fisico dei più giovani. È uno sport che permette di mantenere un livello competitivo elevato anche in età più avanzata e questo lo rende davvero speciale.

Quindi ritieni che il pickleball possa essere lo sport del futuro?

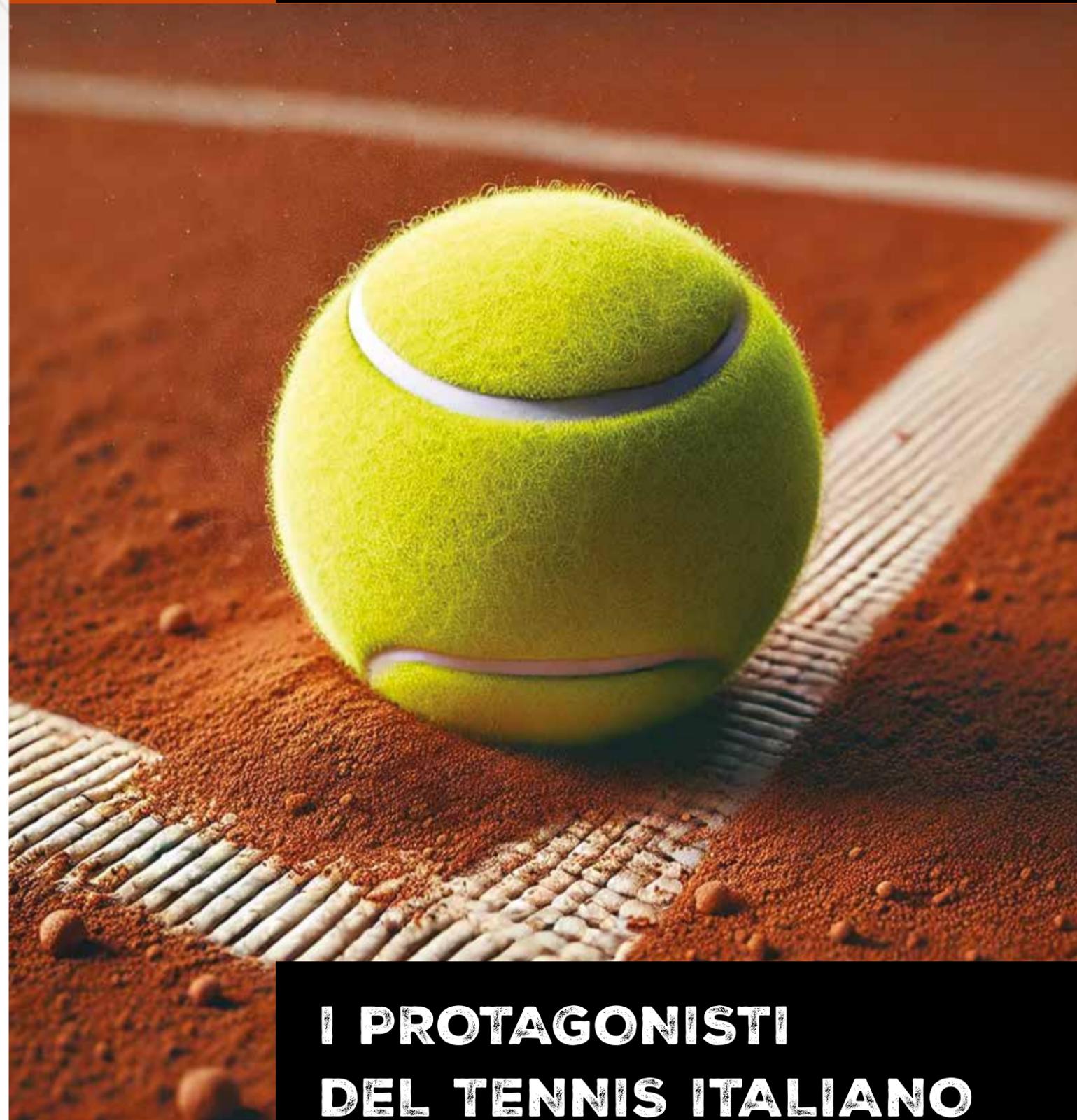
Il pickleball ha una magia unica, simile a quella degli albori del beach tennis, combinando perfettamente accessibilità per i principianti e complessità per i più esperti. La sua natura inclusiva - e al contempo competitiva - lo rende adatto a tutti e prevedo una sua rapida diffusione in Italia nei prossimi anni. E con ReAtoO siamo pronti a guidare questa rivoluzione, offrendo racchette di qualità superiore, interamente made in Italy che possano soddisfare sia i principianti che i giocatori più esigenti.

Un'ultima domanda: quale messaggio vorresti dare a chi non ha mai provato il pickleball?

Preparatevi a essere conquistati! Il pickleball ha questa capacità unica di catturare l'interesse fin dal primo approccio. È uno sport che riesce a combinare perfettamente elementi tecnici, strategici e ludici in un mix davvero coinvolgente. Non è solo un gioco, è un'esperienza completa che può arricchire notevolmente il vostro bagaglio sportivo. E se decidete di iniziare questa avventura con una racchetta ReAtoO, vi garantisco che l'esperienza sarà ancora più speciale. Il mio consiglio è di non esitare: venite a provare e lasciatevi sorprendere da questo sport straordinario.

* fondatore del marchio ReAtoO, assieme a Massimo Stirparo Foto: Gabriele Fasulo <https://reatoo-pickleball.com/>

07 - 08 GIUGNO 2025 CIRCOLO ANTICO TIRO A VOLO ROMA



I PROTAGONISTI DEL TENNIS ITALIANO HANNO TROVATO CASA

Vini & Liquori



FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP



7-9
MARZO
2025

FIERA
MILANO
RHO

**RACQUET
TREND
EXPO**

FIERA MILANO

RACQUET TREND EVOLUTION FORUM 2025

TENNIS PADEL PICKLEBALL BEACH TENNIS TABLE TENNIS

VEN
7 MARZO

- H 11:00 - 12:30 **LE VIE DELLO SPORT:**
IL TURISMO SPORTIVO COME LEVA ECONOMICA
- H 12:30 - 14:00 **WORKSHOP:**
IL CASO SPAGNA
- H 14:00 - 15:30 **STRATEGIE E TENDENZE:**
PER UN CLUB SPORTIVO DI SUCCESSO
- H 15:30 - 17:00 **WORKSHOP:**
PROGETTARE IL CLUB D'ECCELLENZA
COSTRUZIONI, MATERIALI ATTREZZATURE E ACCESSORI

SAB
8 MARZO

- H 11:00 - 13:00 **IL SOCIAL IMPACT DELLO SPORT:**
INCLUSIONE, SOSTENIBILITÀ, WOMEN EMPOWERMENT
- H 14:00 - 16:00 **MARKETING, STORYTELLING & SPONSORSHIP:**
PER L'INDUSTRIA SPORTIVA
- H 16:00 - 17:00 **WORKSHOP:**
AI AND TECHNOLOGY SOLUTIONS PER I CLUB SPORTIVI

DOM
9 MARZO

- H 11:00 - 13:00 **SIAMO CIÒ CHE MANGIAMO:**
COME LA NUTRIZIONE DETERMINA IL BENESSERE IN CAMPO

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



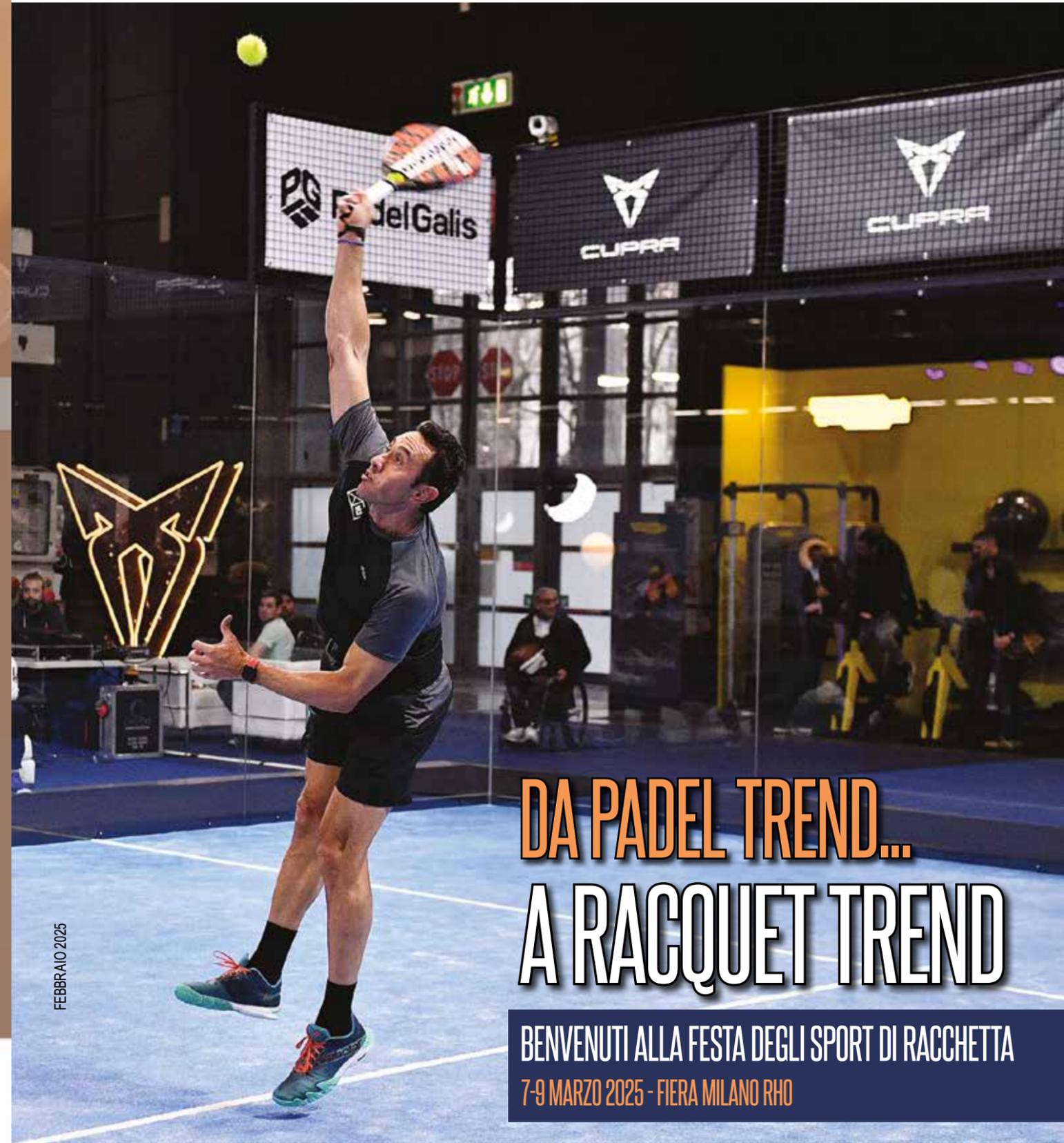
OFFICIAL RADIO



OFFICIAL TICKETING



PADEL CLUB



FEBBRAIO 2025

DA PADEL TREND... A RACQUET TREND

BENVENUTI ALLA FESTA DEGLI SPORT DI RACCHETTA
7-9 MARZO 2025 - FIERA MILANO RHO

IN COLLABORAZIONE CON





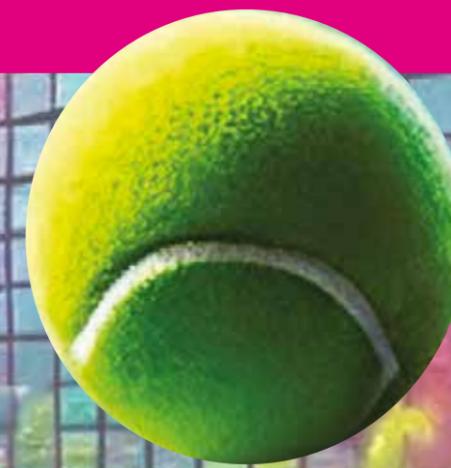
COVER



RACQUET TREND EXPO

DOPO IL SUCCESSO BIENNALE DI PADEL TREND EXPO, IL FORMAT CRESCE E SI TRASFORMA IN RACQUET TREND EXPO

ROAD TO THE FUTURE



A MILANO GRANDE ATTESA PER L'EVENTO INTERNAZIONALE DEDICATO AGLI SPORT PIÙ IMPORTANTI DI RACCHETTA



Padel Trend Expo, il progetto vincente che in due edizioni ha entusiasmato oltre 40.000 visitatori e coinvolto 265 brand e 4500 club, si trasforma in Racquet Trend Expo e torna a Milano, per la prima volta negli spazi espositivi di Fiera Milano a Rho, dal 7 al 9 marzo 2025. È un'evoluzione che fa di questo atteso appuntamento - patrocinato da CONI, CIP, Sport e Salute e dal Comune di Milano - il primo format in Europa interamente dedicato a tutti i principali sport di racchetta, coinvolgendo i settori B2B e B2C per offrire un'esperienza unica a professionisti ed appassionati. Un primato consacrato in un prestigioso palcoscenico: Racquet Trend Expo - evento ideato da Next Group e organizzato in partnership con la Fiera di Milano - verrà ospitato nel nuovo padiglione realizzato all'interno di Fiera Milano Rho destinato ad accogliere i prossimi Giochi Olimpici invernali, facendosi così tra i capifila di un'era di grandi eventi sportivi a livello globale. Tennis, padel, pickleball, beach tennis e ten-

nistavolo: tutto il mondo dei principali sport di racchetta - grazie alla fondamentale collaborazione di FITP (con ben 4 sport) e della FITET - saranno presenti con aree dedicate, dove gli appassionati potranno trovare tutte le novità di settore e non solo, presso gli oltre 100 stand presenti, oltre a cimentarsi sui 21 campi allestiti, partecipare a clinic, eventi, competizioni, spettacoli e convegni, alla presenza di campioni, coach, vip e leggende di questi sport. Quello della racchetta è un settore multidimensionale, in grande espansione, che conta in Italia milioni di appassionati, anche grazie al diffondersi di nuove discipline e proprio in quest'ottica Racquet Trend Expo si propone come un influente punto di riferimento internazionale per il divertimento, il business e la conoscenza di questi sport, coinvolgendo allo stesso tempo gli addetti ai lavori, aziende, giocatori e appassionati, senza dimenticarci dell'inclusione. L'evento sarà inoltre un itinerario che integrerà alle discipline dei racquet sports, un'ampia area dedicata al Turismo Sportivo, attraverso l'i-



ICSC

ISTITUTO PER IL CREDITO
SPORTIVO E CULTURALE

Il servizio vincente per il tuo progetto di Sport

Con un'esperienza di oltre sessant'anni di attività, siamo leader nel finanziamento per l'impiantistica sportiva e partner strategici per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

Grazie ai Fondi Speciali di titolarità dello Stato in gestione separata presso ICSC - il Fondo Contributi negli Interessi, il Fondo di Garanzia e il Fondo per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale - **offriamo finanziamenti a tassi agevolati e una copertura fino all'80% delle garanzie.**



creditosportivo.it



Mutuo tennis e padel

Il finanziamento agevolato per far crescere il tuo circolo sportivo

- 100% investimento: puoi finanziare tutto l'investimento fino a €120.000 per la realizzazione del tuo progetto di sport
- 100% online: è possibile effettuare la domanda di finanziamento sul portale web dedicato
- Zero garanzie: basta la lettera di referenza della Federazione Italiana Tennis e Padel
- Referente commerciale dedicato

Prodotto destinato a ASD e SSD affiliate alla FITP

FINO A €120.000 IN 7 ANNI

Le principali finalità del finanziamento

- La realizzazione di un campo da tennis e/o da padel
- L'acquisto di una nuova copertura
- Il rifacimento del manto del campo
- Il miglioramento dell'impianto sportivo tramite opere di efficientamento energetico ed abbattimento delle barriere architettoniche
- La riqualificazione di tutti gli spazi dell'impianto sportivo (es. spogliatoio, club house)
- L'acquisto di attrezzature sportive per il tuo circolo



Siamo presenti a Racquet Trend dal 7 al 9 marzo a Fiera Milano RHO. Prenota un appuntamento inquadrando il QR Code e vieni a trovarci.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Non sostituisce il Foglio Informativo del prodotto a cui si rimanda per conoscere le condizioni contrattuali del finanziamento e il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG). I Fogli Informativi dei prodotti sono disponibili presso l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. e sul sito web dell'Istituto: www.creditsportivo.it



niziativa "Le Vie dello Sport", strizzando un occhio anche ai settori dell'alimentazione e del wellness, con una significativa presenza anche del mondo fitness, a supporto e potenziamento di una cultura della salute e del benessere. Tutto organizzato con un occhio alla sostenibilità: particolare attenzione sono infatti date alle soluzioni ecologiche, a partire dagli allestimenti, con l'obiettivo di ridurre al massimo l'impatto ambientale. Infine e parte fondamentale della kermesse, sarà anche l'attività B2B e di networking, favoriti da una fitta agenda di matchmaking. Racquet Trend Expo sarà infatti una piattaforma commerciale dove aziende, circoli e professionisti potranno far incontrare domanda e offerta, rafforzare relazioni commerciali e aprire nuovi mercati. A questo scopo e per approfondire la conoscenza del mercato sono stati organizzati numerosi workshop, convegni e seminari, ospitati all'interno del Racquet Trend Evolution Forum.

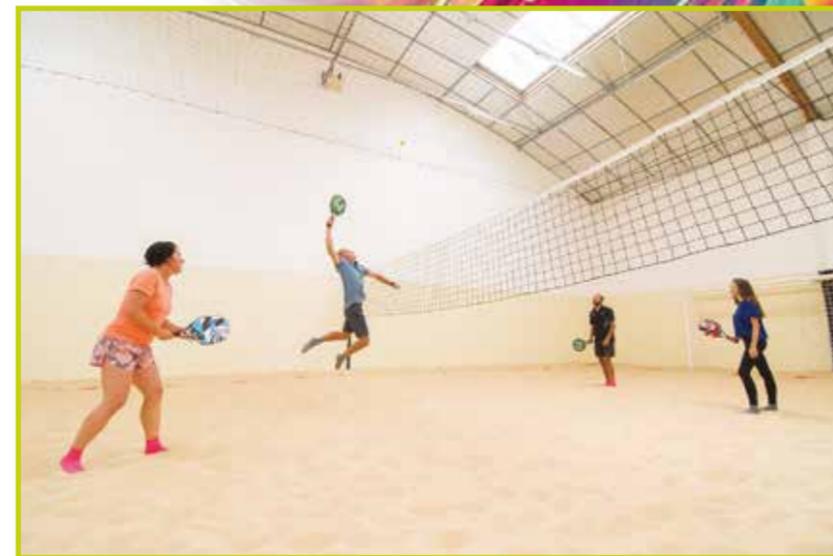
IL TREND DEL TURISMO SPORTIVO E IL PROGETTO "LE VIE DELLO SPORT"

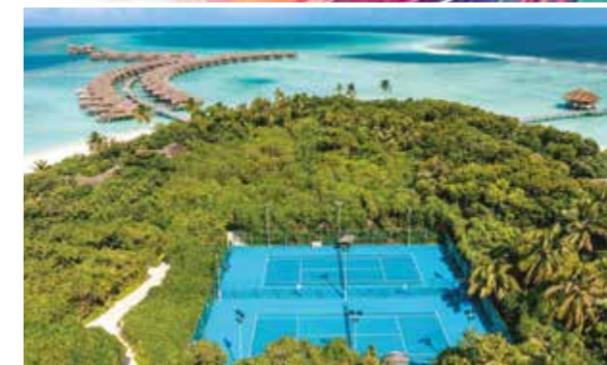
Come anticipato, tra gli ambiti di sviluppo più promettenti e quale importante novità, verrà data rilevanza al turismo sportivo, con il progetto "Le Vie del Sport" attraverso appuntamenti che metteranno in connessione buyers, hotel, agriturismi, resort, travel plan-

ner, agenzie di viaggio, agenzie di incentive, academy internazionali, tour operator, strutture sportive ed espositori, al fine di gettare le basi per sinergie future, attraverso un'occasione unica per creare nuove partnership, espandere la propria rete professionale e condividere competenze strategiche. Il turismo sportivo sta infatti diventando sempre più importante per l'economia italiana. Questo fenomeno è dovuto alla crescente richiesta di esperienze legate allo sport, che porta i turisti a soggiornare più a lungo e a spendere di più. Infatti, il turismo sportivo si sta affermando come un settore fondamentale per la crescita economica del nostro paese. Ogni anno, circa 4,5 milioni di viaggiatori scelgono l'Italia per praticare le loro discipline preferite, contribuendo a generare un indotto economico di ben 7,5 miliardi di euro. Un dato interessante è che molti turisti sportivi preferiscono viaggiare in compagnia: il 64,8% di loro si sposta con la famiglia, mentre il 23,5% lo fa con gli amici. Questo rende le esperienze sportive un momento di condivisione e divertimento, quasi come se fossero a casa. Inoltre, il 63,4% dei viaggiatori sportivi esprime il desiderio di esplorare nuove destinazioni ogni volta, dimostrando una forte curiosità per le varie mete italiane, dalle grandi città ai borghi più affascinanti. Nello stesso ambito, i visitatori avranno la possibilità di identificare la vacanza ideale che possa contemplare tutti gli elementi fondamentali, tra cui il relax coniugato al proprio sport preferito.

NASCE IL RACQUET TREND EVOLUTION FORUM 3 GIORNI PER DISEGNARE IL FUTURO DEGLI SPORT DI RACCHETTA

Il mondo degli sport di racchetta e' in continua evoluzione, da qui la necessità di creare uno spazio di confronto, ispirazione e innovazione, il Racquet Trend Evolution Forum, sarà appuntamento unico di 3 giorni, 18 ore di discussioni e approfondimenti, e 5 tavole rotonde dedicate ai temi più attuali e strategici del settore, come il club del futuro, i grandi eventi di racchetta come volano per l'incoming turistico e quale leva economica, passando dal marketing, al benessere e dall'hi-tech all'alimentazione. Sport, Business, Turismo e Innovazione saranno quindi al centro della scena. Dal futuro del Padel al presente del Tennis, passando per altri interessanti "campi di gioco" come il Pickleball, il Beach Tennis e il Tennistavolo, in relazione e connessione con tutto il mondo dello sport, coinvolgendo ospiti e relatori anche a livello internazionale quali a titolo esemplificativo: Alexander Ingot, Chris Klein, Luis





Fernando Ramirez Aristeguieta, Riki Bennet, Toni Salord Monseratt, Victoria Pahlett, Piero Giardina, Gilles Verbraeken, Marcos Del Pillar. Il Racquet Trend Evolution Forum rappresenta una straordinaria opportunità da non perdere, per chi vuole anticipare i trend, creare connessioni e contribuire attivamente al futuro degli sport di racchetta.

LE DICHIARAZIONI

MARCO JANNARELLI - PRESIDENTE NEXT GROUP

“Racquet Trend Expo è un’evoluzione resa possibile dal successo delle due edizioni di Padel Trend Expo, frutto di grande impegno organizzativo e delle risposte positive di addetti ai lavori, appassionati di questi sport di racchetta e dalle aziende coinvolte, che ci hanno offerto tutto il loro sostegno. Forti di questo entusiasmo, abbiamo voluto ampliare l’evento, allargandolo a tutti gli sport di racchetta ed al turismo sportivo, rafforzando la dimensione internazionale e creando un’occasione coinvolgente su più livelli. Saranno tre giorni in cui gli appassionati potranno trovare divertimento e tutte le novità del mercato a livello globale, oltre che incontrare esperti trainer e campioni. Ma anche un luogo in cui gli operatori del settore possano valorizzare il proprio business e creare nuove relazioni commerciali.”

LUIGI SPERA

DIRETTORE GENERALE RACQUET TREND EXPO

“L’espansione complessiva dei racquet sport, la grande popolarità del tennis grazie anche ai recenti successi italiani, lo sviluppo e la diffusione di discipline come il padel e il pickleball sono state il terreno ideale per strutturare Racquet Trend Expo. Da una parte gli appassionati ricercano un continuo aggiornamento tecnico e relativo alle attrezzature a miglioramento della propria performance, dall’altra la crescita del settore richiede agli addetti ai lavori strategie sinergiche e innovative per rimanere protagonisti del mercato. Racquet Trend Expo risponde a questa domanda e vuole farsi punto di riferimento internazionale per il progresso quantitativo e qualitativo delle discipline coinvolte. Siamo particolarmente orgogliosi di essere i primi a organizzare un evento sportivo all’interno del padiglione di Fiera Milano che ospiterà i prossimi Giochi Olimpici. Questo ci dà l’opportunità di rendere ancor più memorabile l’esperienza di tutti i visitatori.”



INTERVISTA ESCLUSIVA AL COACH DEI CAMPIONI

TUTTI A SCUOLA DA RODRI!

Ovide lancia il suo progetto Academy

di Marco Oddino

Nato a Buenos Aires il 10 novembre 1979, Rodrigo Ovide - per tutti Rodri - è uno dei più famosi coach a livello professionistico. A lui in oltre 10 anni di carriera, si sono affidate stelle del calibro di Sanyo Gutierrez, Juan Martin Diaz, Paquito Navarro, Maxi Sanchez, Martin Di Nenzo, Carolina Navarro, Alejandra Salazar, Gemma Triay e Marta Ortega, solo per citarne alcune. Conosciamolo meglio.

Un bilancio del 2024?

Il bilancio è sempre positivo, perché impariamo sempre da tutte le situazioni che abbiamo vissuto durante la nostra carriera. Con Gemma abbiamo avuto un grande anno di crescita, di miglioramenti e di obiettivi personali e tutto è stato raggiunto, quindi sono molto contento. A livello personale ho avuto molti cambiamenti, lasciando l'Academy che dividevo con Gaby per iniziare un progetto a Malaga che poi non è partito a causa di vari ritardi e così ho dovuto dirottare su Madrid, dove mi sono trasferito per aprire una nuova Academy. Ora che mi sono tranquillizzato, mi sento molto più a mio agio e sono felice di come stanno andando le cose.

Quali saranno le coppie che allenerai in questa stagione?

Sarò con Gemma Triay e Delfi Brea, Carolina Orsi e Nurria Rodriguez (condivisa con M3) per finire con Andres Fernandez Lancha nel maschile su cui punto molto.

Cosa ne pensi di questi continui cambiamenti di coppia che si stanno verificando negli ultimi anni?

La verità è che non mi piace; capisco che lo sport in questo momento sta andando in questa direzione e bisogna adattarsi, ma per un allenatore è sempre meglio lavorare in squadra e almeno a medio-lungo termine, altrimenti è molto difficile migliorare in poco tempo e ottenere i risultati sperati.

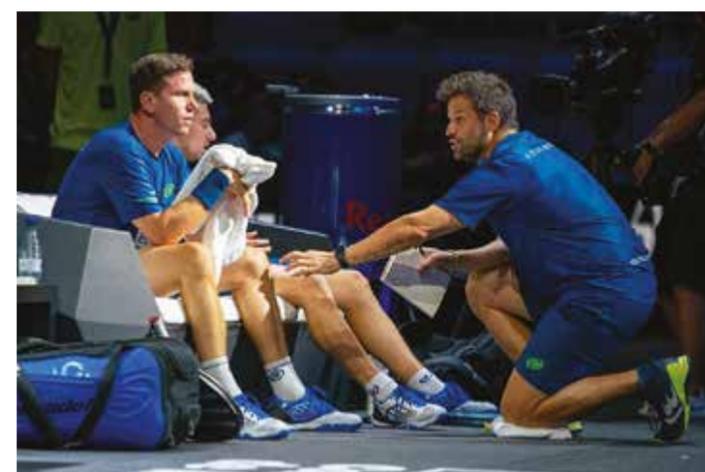


Cosa deve funzionare in una coppia?

La prima cosa che deve funzionare in una coppia e in una squadra è l'impegno e l'onestà, perché credo che al giorno d'oggi l'impegno si perda molto velocemente, le parole dette e poi il dialogo si perdono e questo rende molto più facile rompere una coppia.

Hai qualche aneddoto che ti è capitato durante la tua carriera?

La verità è che ne ho molti, ma ce n'è uno che spicca ed è quello della finale del



Master del 2015, quando stavo allenando Juan Martin Diaz e Maxi Sanchez. A un certo punto del terzo set, durante un cambio di campo, Juan Martin esce e mi dice che è molto nervoso e non sa come uscirne...cosa che per me era molto strana sentire da un giocatore della sua esperienza. Abbiamo esaminato due cose che potevano fargli mantenere la calma e aiutare anche Max, e così incredibilmente quando è rientrato in campo ha fatto sei vincenti di fila sul servizio dell'avversario e aggiudicandosi anche il successivo game, hanno anche vinto il Master. Incredibi-

le come evolvono le cose. Quando la partita è finita gli ho detto: Juan...e per fortuna che eri nervoso!!! Lui mi ha guardato e ci siamo messi a ridere.

Come vedi il padel tra 10 anni?

Sarà diventato Olimpico e si sarà sviluppato in quasi tutti i paesi del mondo.

C'è qualche evento che ha attirato la tua attenzione?

Per quanto riguarda i tornei che si sono svolti negli ultimi anni, mi piacciono molto le competizioni a squadre come la Exagon Cup e la Reserve Cup, dato che danno al padel un tono e visione diversa e sono anche molto divertenti.

Quali sono i tuoi obiettivi per il 2025?

Innanzitutto consolidare l'accademia di Madrid, e ad agosto inaugurare la mia Academy a Bali, per poi cercare di espandere il mio progetto in altri Paesi. A livello di giocatrici, cercare di riportare Gemma ad essere la numero uno e far entrare Carolina Orsi tra le prime 16 giocatrici, mentre con Andres, cercare di posizionarlo tra i primi 70.

Sogno nel cassetto?

Poter continuare a vivere la vita che ho scelto con la mia famiglia, avere tanta salute e prosperità. Per quanto riguarda il padel, continuare a contribuire al suo sviluppo, per vederlo crescere sempre di più.

LE NUOVE COPPIE DEL 2025



Lucas Campagnolo. Tra le poche conferme, invece, ci sono Fran Guerrero e Jairo Bautista, autori di un gran finale di stagione culminato con il titolo nelle CUPRA FIP Finals di Bourg-en-Bresse, e Javi Garcia/Javier Barahona. Chi riuscirà a fermare Coello e Tapia?

DONNE

Scorrendo l'entry list del Riyadh Season P1, si trovano conferme e novità rispetto alle Premier Padel Finals di due mesi fa. "Coppia che vince non si cambia": per questo, Ari Sanchez e Paula Josemaria saranno ancora le teste di serie numero 1 del primo torneo dell'anno, con le spagnole che nel 2024 hanno conquistato dieci trofei. Gemma Triay e Claudia Fernandez, vincitrici di sei titoli, si sono invece scambiate le compagne: Triay, che riparte da 13.200 punti nel ranking FIP, giocherà con Delfi Brea, mentre Claudia Fernandez – che nel 2024 si è lanciata nel padel mondiale in coppia proprio con Gemma – farà coppia con Bea Gonzalez. La coppia numero 4, come la numero 1, è una conferma, con Marta Ortega e Sofia Araujo che ripartono dai due titoli della passata stagione. Confermate anche Lucia Sainz e Patty Llaguno; tra le altre novità, non assolute in quanto avevano già condiviso il campo in passato, riecco Veronica Virseda in coppia con Ale Salazar e Aranzazu Osoro con Jessica Castelló. A completare l'elenco delle otto teste di serie, un'altra coppia che prosegue nel suo cammino iniziato nel finale del 2024, quella formata da Tamara Icardo – che punta a una stagione da vivere con continuità dopo i problemi fisici dello scorso anno – e Claudia Jensen. Subito fuori dalle prime otto del seeding, una delle 'parejas' più talentuose del mondo, quella formata dalle giovanissime Ale Alonso e Andrea Ustero, che già lo scorso anno si sono guadagnate un posto nelle Finals di Barcellona. Debutteranno dalla stessa parte della rete in Arabia Saudita anche Virginia Riera e Marta Marrero così come Marta Talavan e Ksenia Sharifova, mentre per Carmen Goenaga e Bea Caldera sarà un ritorno; dopo il successo nelle CUPRA FIP Finals di Bourg-en-Bresse, invece, proseguono nella loro collaborazione Marina Guinart e Victoria Iglesias, così come vedremo ancora compagne Alix Collombon e Araceli Martinez (battute proprio nella finale delle CUPRA FIP Finals), Lara Arruabarrena e Lorena Rufo (semifinaliste nelle CUPRA FIP Finals al debutto insieme), Nuria Rodriguez e Carolina Orsi.

UOMINI

Saranno ancora Coello e Tapia, re dello scorso anno con 14 titoli, a dominare? O ci saranno nuove coppie in grado di contrastarli? Dal Riyadh Season P1, torneo che in Arabia Saudita ha aperto la stagione, si inizierà a capire: Chingotto e Galan, che solo nella parte centrale dell'anno sono riusciti a tenere il ritmo dei rivali, inizieranno per la prima volta l'anno in coppia (nel 2024 cominciarono a giocare assieme da Puerto Cabello), ma scorrendo l'entry list di Riyadh sono tantissime le novità. Sarà nuova la coppia testa di serie numero 3, con Juan Lebron che tornerà a giocare a destra, con Franco Stupaczuk a sinistra. Mike Yanguas, che con Stupa ha condiviso la seconda parte del 2024, inizierà invece con Coki Nieto, campione delle Premier Padel Finals in coppia con Jon Sanz, che invece ora giocherà con Momo Gonzalez. Martin Di Nenzo, dopo le collaborazioni con Stupaczuk e Lebron del 2024, ripartirà dalla partnership con Javi Garrido, il cui ex compagno – Lucas Bergamini – è iscritto a Riyadh con Paquito Navarro. Una vera rivoluzione, che ha coinvolto anche Pablo Cardona e Leo Augsburger, che formano una coppia potenzialmente esplosiva. Juan Tello cercherà di rilanciarsi con un altro giovane campione del mondo, Tino Libaak, mentre torneranno dalla stessa parte Alex Arroyo ed Edu Alonso. Parejas per metà spagnole e metà argentine quelle formate da Alex Chozas e Alex Ruiz (teste di serie numero 10), da Javi Leal e Sanyo Gutierrez (11) e da Lucho Capra e Juanlu Esbri (14), mentre un altro argentino come Maxi Sanchez formerà una coppia tutta sudamericana con il brasiliano



PREMIER PADEL SBARCA NEGLI STATI UNITI

Intervista esclusiva al Presidente dell'USPA Bill Ullman

a cura di Luca Parmigiani



2022), nel numero record di eventi e tornei USPA organizzati in un numero record di località negli Stati Uniti, da Miami alla California, al Texas e a New York. Lo vediamo nel numero di club e campi da padel che vengono costruiti in tutto il Paese in città e luoghi che non hanno mai avuto un campo da padel prima d'ora, come Boston, Massachusetts, Louisville, Kentucky e Phoenix, Arizona, per citare solo alcune delle località più recenti. Nel 2024, l'USPA ha ospitato e gestito il suo primo US Open Padel Championship e questo evento di punta sarà ancora più grande e migliore nel 2025, con più sponsor, più giocatori, più presenze e più spettatori. Nel 2025 l'USPA continuerà a schierare e selezionare squadre nazionali statunitensi ancora più talentuose, sulla base dei successi internazionali ottenuti dagli Stati Uniti nel 2024 e del crescente livello di talento in tutto il Paese. L'USPA continuerà a sostenere i programmi junior aiutando finanziariamente i club che si concentrano sullo sviluppo dei talenti giovanili. Sosterremo i produttori e i costruttori di campi da gioco negli Stati Uniti, promuovendo quelle aziende che possono soddisfare importanti criteri di business practice. E l'USPA lavorerà naturalmente in modo collegiale con la FIP e Padel America e, in ultima analisi, con il Comitato Olimpico e Paralimpico degli Stati Uniti per posizionare questo fantastico sport in vista dell'inclusione nelle Olimpiadi.

Come si sta evolvendo il movimento del padel negli Stati Uniti? Quali sono le principali sfide e opportunità che vede per consolidare questo sport in un mercato così competitivo?

Uno dei tanti aspetti belli del padel è che il gioco è accessibile e divertente per i giocatori di tutti i livelli. Abbiamo quindi un ottimo prodotto, non c'è dubbio. Dal mio punto di vista, ci sono due barriere fondamentali per una crescita continua. La prima è semplicemente la conoscenza e la consapevolezza del nostro sport. La maggior parte degli americani non ha mai sentito parlare o visto il padel o un campo da padel. Per questo motivo è necessaria una massiccia opera di educazione. Secondo la mia esperienza, una volta che uno dei miei amici appassionati di squash o di tennis viene introdotto al padel, ne rimane affascinato e vuole giocare il più possibile. I social media, i tornei, gli US Open Padel Championships, i risultati delle nostre squadre statunitensi e dei nostri migliori giocatori americani, la costruzione di nuovi club e campi in tutto il Paese: tutto ciò contribuirà a far conoscere il padel negli Stati Uniti. Il secondo ostacolo alla crescita è rappresentato dai costi di costruzione dei campi da gioco e dal tempo che può essere necessario per costruirne di nuovi negli Stati Uniti; le autorizzazioni e le normative locali possono rappresentare un ostacolo. Ma questa difficoltà può essere utile in quanto può moderare la crescita e impedire una costruzione eccessiva in alcune aree. In fin dei conti, gli Stati Uniti sono un mercato competitivo. E il padel dovrà dimostrare di essere non solo uno sport di racchetta degno di nota (rispetto a tennis, pickleball e squash, per esempio), ma anche uno sport emozionante da giocare e da guardare

Per gli amanti della "pala", la notizia non può che essere accolta con gioia, perché è proprio dalla crescita di questi nuovi mercati che passa il sogno olimpico di far diventare il padel uno sport a cinque cerchi.

Presidente, quali sono i principali obiettivi della United States Padel Association per il 2025, in termini di crescita del movimento e di sviluppo delle infrastrutture nel Paese?

La missione principale dell'USPA è quella di far crescere lo sport del padel negli Stati Uniti e di fungere da organo direttivo nazionale di questo sport. Per il 2025, vogliamo puntare sull'enorme slancio che stiamo vedendo nel nostro sport negli ultimi due anni. Lo vediamo nel numero record di membri dell'USPA (ora più di 2000 rispetto ai 394 della fine del



rispetto a tutte le altre potenziali attività sportive, siano esse basket, calcio, baseball o hockey. Nonostante questi ostacoli alla crescita e l'intensa concorrenza di altri sport, i primi segnali indicano che il padel ha ancora molto spazio per crescere e diventare un'attività molto più conosciuta e praticata negli Stati Uniti. A mio avviso, i dati indicano che stiamo iniziando un periodo di crescita sostenibile e di sviluppo dei talenti.

Nel 2025, gli Stati Uniti ospiteranno per la prima volta un torneo Premier Padel: qual è il suo commento sull'importanza di questo evento per la visibilità e lo sviluppo del padel negli Stati Uniti, e come pensa che influirà sulla crescita del padel in America?

Il primo torneo Premier Padel negli Stati Uniti sarà un altro grande passo avanti per questo sport negli USA. Sarà un evento molto visibile e ben promosso, con i migliori talenti che verranno negli Stati Uniti per giocare e guadagnare uno dei montepremi più importanti di questo sport. Questo significa che è stata compresa l'importanza del mercato statunitense per la crescita complessiva di questo sport a livello globale. Questo evento può solo contribuire a stimolare la crescita e l'interesse per il padel negli Stati Uniti. In particolare, l'USPA ha ottenuto dalla FIP la possibilità di selezionare tre coppie come wild card per partecipare a questo evento - due nel Main Draw e una nel Torneo di qualificazione. L'USPA ha stabilito un processo equo e trasparente per selezionare queste squadre, e l'ingresso di queste tre coppie nell'evento Premier Padel dimostrerà l'importanza del Circuito Nox USPA e delle relative classifiche USPA. Questo circuito conta 2.000 giocatori che partecipano a più di 100 tornei in tutti gli Stati Uniti e che presentano giocatori statunitensi e stranieri. L'inclusione di queste tre coppie come wild card dovrebbe portare ancora più attenzione, talento ed energia ai tornei USPA negli Stati Uniti.

*Dicembre 2019 GfK - Analisi acquirenti DCA



UNO SPETTACOLO DI TARGET.

La pubblicità al cinema: semplicemente il meglio per il tuo brand. Qualunque sia il tuo settore commerciale, le sale DCA (UCI e The Space Cinema) hanno il pubblico giusto: segmentato, profilato e informato, pronto a emozionarsi e disposto a recepire il tuo messaggio con un livello di attenzione del 55% in più rispetto al mercato*. Lo dice la ricerca GfK: investire in pubblicità sul grande schermo conviene.



Il tuo spot al cinema. Tratto da un'emozione vera.



FOCUS

RIYADH REGINA DEL PADEL

ARABIA SAUDITA

CONTINUA LA FORTE ESPANSIONE IN ASIA DEL PADEL, ABBIAMO SUPERATO LE 1.200 STRUTTURE (PADEL CLUB E ACCOMODATIONS) E PIÙ DI 4.100 CAMPI NEL CONTINENTE CON UNA FORTISSIMA PRESENZA NEL MIDDLE EAST (IL 75% DEI CLUB È CONCENTRATO IN QUESTA ZONA).



L'Arabia Saudita si conferma nel 2024 il paese asiatico con il maggior numero di strutture (431) e campi (1.097) e si stimano circa 400.000 giocatori amatoriali. La provincia dove viene maggiormente praticato il padel è quella di Riyadh seguita da Eastern Province e Mecca Province. La Federazione del Saudi Padel Committee è stata istituita nell'agosto 2021 e ha iniziato le sue attività alla fine del 2021 promuovendo lo sport in tutta l'Arabia Saudita entrando come affiliato nel 2022 nell'International Padel Federation. Ciò ha comportato l'organizzazione di tornei locali (più di 100 tornei nel 2024), la formazione di squadre locali e la creazione di squadre nazionali per tutte le fasce d'età per rappresentare il paese a livello internazionale. Ad oggi vi sono 39 coaches certificati e 95 arbitri. Importante pietra miliare nel 2024 è stato il lancio della Saudi Padel League e a settembre 2024 la firma a Riyadh di un accordo di cooperazione tra la Federazione saudita per gli sport universitari e il Saudi Padel Committee. L'accordo mira a promuovere lo sport del padel all'interno delle università saudite e ad ampliare la base dei partecipanti. Definiti anche gli obiettivi strategici della federazione nel prossimo quinquennio (2025-2030) che sono quelli di tessere

5.000 giocatori nelle competizioni locali (attualmente vi sono circa 1.000 licenze professionistiche) e raggiungere il mezzo milione di praticanti, avere tre atleti classificati tra i primi 100 del ranking mondiale, installare 1.000 campi per offrire opportunità di gioco in 13 regioni e 26 città e governatorati dell'Arabia Saudita e aumentare la partecipazione della comunità al padel all'interno del Regno dell'Arabia Saudita in modo che diventi uno dei primi cinque sport più popolari. A livello di competizioni internazionali dei circuiti FIP il Riyadh Season P1 2025 è il quinto torneo che si svolge nel paese mediorientale. Il primo torneo fu il Fip Star Riyadh nel maggio 2023 solo per la categoria maschile mentre nel 2024 si sono disputati altri 3 tornei combined, il Riyadh Season P1 nel mese di febbraio, il FIP Rise sempre a Riyadh a giugno e il Fip Rise di Jeddah ad ottobre. Attualmente ci sono 8 giocatrici con punti nel ranking FIP, Sara Mohammed Salhab è quella più alta in ranking con la posizione 249, a seguire Najwa Salhab (n°306) e Areej Khalil Fareh (n°314). Nella categoria maschile ci sono ben 27 giocatori (l'anno scorso erano 12), Sattam Alshahrani e Omar Althagib sono entrambi al n°366, Faisal Alrebdi è il n° 380 seguito da Abdullah Alabdullah (n°383).

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS

in printing

per info e preventivi

 333 3137133 - 06 7820216
www.amsinprinting.it/amstore



FIP

IL CUPRA FIP TOUR SUPERA OGNI CONFINE



Il CUPRA FIP Tour 2025 ha già iniziato il suo viaggio in tutto il mondo che toccherà i cinque continenti e anche mete finora inesplorate, dando a giocatrici e giocatori la possibilità di fare esperienza a livello internazionale e conquistare preziosi punti per il ranking FIP. È questa una delle grandi novità del CUPRA FIP Tour 2025: la maggior disponibilità di punti per la classifica mondiale in funzione di un meccanismo premiante potenziato che offrirà maggiori chance ai giocatori e alle giocatrici che vogliono fare esperienza e a coloro che hanno l'obiettivo di crescere nelle rispettive classifiche. Sono già 160 i tornei confermati per il 2025, con un incremento di 46 (+40%, un numero destinato a crescere) rispetto a tutto il 2024, quando si chiuse a quota 114: segnale evidente dell'appeal del circuito FIP 'grifato' CUPRA. I primi tornei si sono svolti in Australia e Qatar – con la partecipazione, tra gli altri, di ex stelle del tennis mondiale come Pat Rafter, Jonas Bjorkman, Sara Errani, Tathiana Garbin – ma il CUPRA FIP Tour è già sbarcato in Europa e in Sudamerica, un fenomeno globale che mantiene intatto il proprio obiettivo-madre: diffondere il

padel in ogni angolo del pianeta con un occhio particolare alla Next-Gen. Il CUPRA FIP Tour è un vero e proprio trampolino di lancio per i talenti emergenti, dove i giovani giocatori si fanno strada verso l'élite mondiale. Lo hanno dimostrato stelle come Arturo Coello, Fede Chingotto, Mike Yanguas, Claudia Jensen, Sofia Araújo e Tamara Icardo, che hanno mosso i primi passi in questo circuito prima di brillare ai vertici del padel. Sono quattro le categorie del CUPRA FIP Tour 2025: FIP Platinum, FIP Gold, FIP Silver e FIP Bronze, con un aumento dei punteggi per le coppie vincitrici. I vincitori dei tornei FIP Platinum riceveranno infatti 300 punti nel ranking FIP; per i vincitori dei FIP Gold ci saranno 150 punti, per quelli dei FIP Silver 80 e per quelli dei FIP Bronze 40. I vincitori delle CUPRA FIP Finals, infine, riceveranno 225 punti. Tra i tornei già confermati per quest'anno, ci sono nove nazioni che per la prima volta si preparano a ospitare un appuntamento ufficiale del circuito della Federazione Internazionale Padel: Repubblica Dominicana, Sudafrica, Kazakistan, Hong Kong, Malesia, Singapore, Romania, Vietnam e Indonesia.

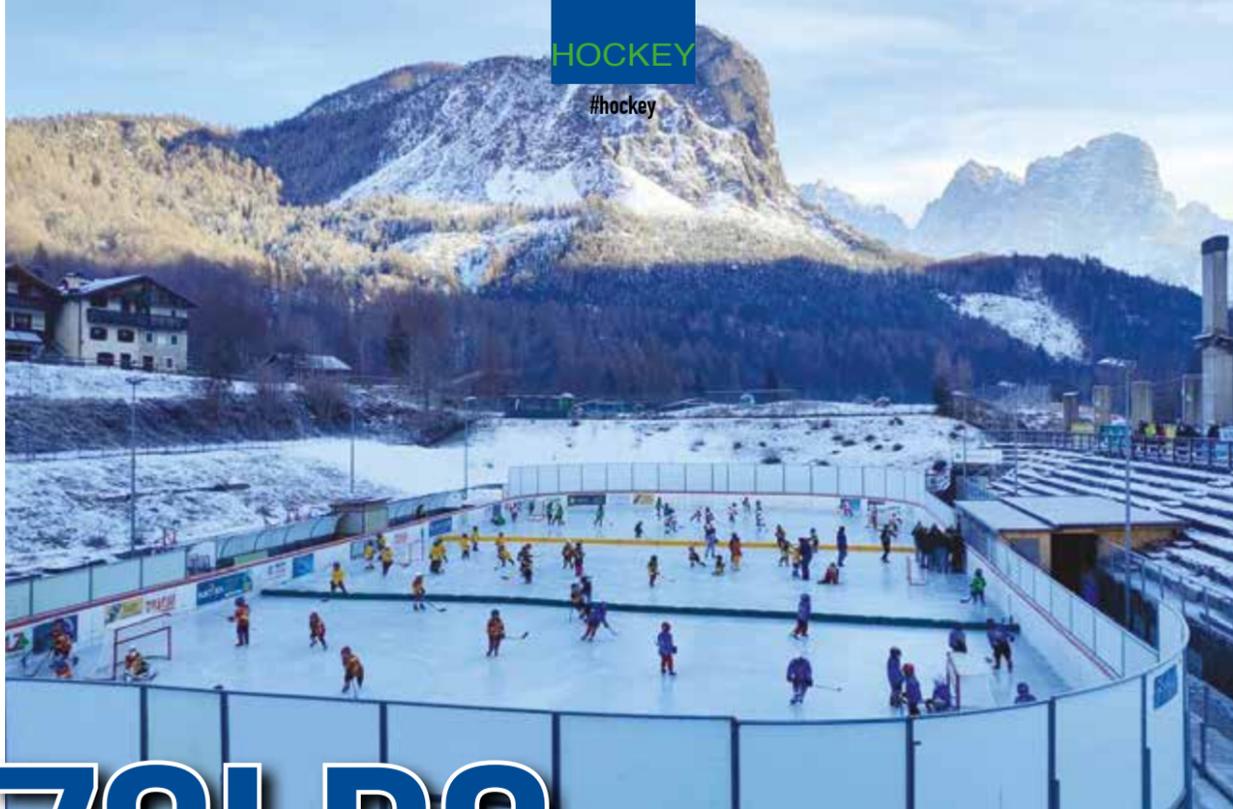
GAME. SET. MATCHES.

A volte basta poco...

Strategie e soluzioni per una comunicazione vincente



www.gruppomatches.com



ZOLDO

IL COMUNE AVVOLTO
DALLE DOLOMITI VENETE

CHE PUNTA ALLO SPORT!

Storie e trionfi di generazioni nate sul ghiaccio e pronte alle Olimpiadi!

di Andrea Cicini

Siamo tra le Dolomiti venete, nella spettacolare ed incontaminata Val di Zoldo, che da sempre definisco "dimensione dell'anima". Uno territorio naturale, spontaneo, libero, vero, che vanta una storia pazzesca, tra natura, cultura, arte e soprattutto tanto sport. Proprio quest'ultimo, è il volano principale che aiuta le nuove generazioni a non abbandonare questi posti, ma piuttosto a far del meglio per rendere sempre più alto il valore di questa valle. Oltre a qualche imprenditore visionario che pur di non lasciare la valle, avvia progetti aziendali di grande visione internazionale, come la Silicon Plastic ad esempio, realtà produttiva che da lavoro a

tantissimi della zona e comuni limitrofi e sostiene con attenzione progetti di Sport e per i giovani. Come la storia insegna, se dei progetti prendono forma, è perché c'è una persona che ci mette del suo, partendo dalla forza di volontà con estrema passione e caparbia. Soprattutto quando si diventa genitori, inizia una nuova missione di vita. Attorno a questo "Capitano di crociata", poi si crea la squadra, fatta di energie, famiglie, persone pronte a fare del meglio per realizzare sogni con l'umiltà del fare per il prossimo, i nostri figli. Sport, assetto in questi piccoli comuni, in cui servirebbe maggior supporto da parte delle istituzioni, anche locali, a supporto delle nuove generazioni che dovrebbero avere la massima attenzione, per poter esercitare così liberamente le loro passioni sognando anche un Olimpiade. Lo Sport oggi è volano indiscusso dell'economia del nostro Paese, quindi avere un territorio come quello della Val di Zoldo pronto ad offrire opportunità sportive, è certamente un treno da non perdere ulteriormente, poiché potrebbe

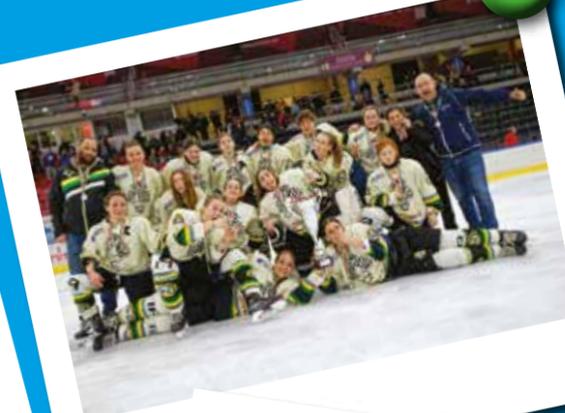


vanta una stupenda "vista orizzonte", per parlare di Hockey, con Tito Meneghetti, oggi Direttore sportivo della USG ZOLDO, un tempo giocatore con i suoi altri sei fratelli, Luca, Omar, Ivan, Boris, Igor e Sasha, che assieme ad altri ragazzi della valle costituivano il cuore pulsante di un grande progetto di sport invernale, nato dalla visione e determinazione del papà Nino Meneghetti, colui che oltre ad aver fondato il noto ristorante INSONIA, ha portato l'hockey a Zoldo, uno dei fondatori, un punto di riferimento per dirigenti e ragazzi, un pilastro della valle che ha scommesso, vincendo, in Zoldo e nell'hockey. L'USG Zoldo è più di un'associazione sportiva, è un'associazione dedicata ai ragazzi.

Caro Tito, ci parli di te, e del tuo passato, perché l'Hockey a Zoldo ?

Sono nato nel 1972 lo stesso anno della fondazione del USG Zoldo come società sportiva ed ho un ricordo bellissimo di quel periodo. Le stagioni invernali erano freddissime e nevicava molto perciò prima di poter pattinare spesso dovevamo con i miei fratelli e i compagni di squadra spalare la neve dal campo di hockey. Era un campo naturale senza l'impianto di refrigerazione perciò la nostra stagione hockeistica a Zoldo durava non più di tre mesi e mezzo perché poi il ghiaccio se ne andava e i nostri dirigenti di allora si facevano in quattro per portarci in altri stadi più moderni e attrezzati come Alleghe o Cortina. Tanti i ricordi, uno di questi rimasto dentro come una scheggia, erano i rientri a casa vestiti da hockey con i pattini infilati nella nostra stecca visto l'assenza degli spogliatoi dovevamo vestirci da hockey a casa e tornare spesso a piedi con tutta la divisa addosso. A quei tempi c'era una persona a Zoldo che aveva passione della caccia e in particolare di safari in Africa e da una di queste battute aveva portato a Zoldo un piccolo leone e gli aveva costruito un enorme gabbia e col passare degli anni era diventato adulto e lo si sentiva ruggire molto spesso e noi piccoli ragazzini eravamo terrorizzati perché camminando verso casa dopo un allenamento ci pareva di averlo appena dietro di noi così finiva che quei due km di strada la facevamo tutta di corsa. Il motivo che è nato questo sport a Zoldo è perché mio padre era molto appassionato perché lo aveva visto giocare sia in Germania e anche ad Alleghe e Cortina e per tenerci fuori dai vizi insieme a dei suoi amici ha costruito il primo campo da hockey in valle.

con certezza essere il riscatto di una valle dalle mille potenzialità, a volte troppo sola. La Val di Zoldo si conosce non solo per il gelato artigianale, ma bensì per il valore sportivo, dalla corsa in montagna al trail running con la sua Dolomiti Extreme Trail e Transpelmo, il pattinaggio artistico, lo sci di fondo, sino ad arrivare all'Hockey. Gli ambassador principali sono loro, i piccoli grandi atleti, che con DNA Zoldano si stanno facendo valere, trionfando a livello nazionale ed internazionale, e mi fa piacere ricordare, le ragazze dell'hockey Zoldo impegnate tra le categorie della nazionale come Aurora De Fanti, Olivia de Bortoli, Mia Campo Bagatin, Lucrezia La Sala, Stella Dal Pont, per poi passare all'atletica con il duo, Isacco Costa, campione italiano assoluto di corsa in montagna e azzurro ai Campionati Europei della specialità, e Lucia Arnoldo, campionessa italiana di corsa in montagna, campionessa italiana Juniores in pista sui 3 e 5 mila metri e tanti altri. Parlando appunto di sport, sono felice oggi di sedermi al bar del Palaghiaccio, che





Dopo la tua esperienza internazionale, hai deciso di offrire ai giovani della Val di Zoldo, l'opportunità di fare Sport su ghiaccio. Quanto è importante per te e per loro oggi fare Sport?

Come è stato per me ed i miei compagni al tempo, lo Sport identifica l'unica e vera opportunità di utilizzare il tempo attraverso una passione, senza buttare via la vita tra vizi ed elettronica. Il tempo, è un valore importante e dividerlo su un campo di ghiaccio tra amici è una grande opportunità di crescita umana e di grandi valori, come rispetto, disciplina, determinazione. Nella nostra valle abbiamo cercato di creare uno spazio di comunità vivo, attivo ed attento ai giovani di tutte le categorie, tra Hockey e Pattinaggio artistico. Un progetto che vive grazie all'impegno di tante famiglie.

Siete in fase organizzativa del Winter Classic, tra sport, memoria e turismo, che proiezioni vedi?

Orgogliosi di organizzare il Circuito Winter Classic, che trasforma gennaio nel mese dell' hockey internazionale in Val di Zoldo: 3 tornei in 3 settimane per onorare la grande tradizione di questo sport in valle. 5 Nazioni, 27 squadre con oltre 700 partecipanti. Un emozionante torneo dedicato alla categoria Under 11 con la Nino Cup, l' Under 13 e i più piccoli Under 9. Tutto questo grazie lavoro instancabile della macchina organizzativa dell'USG Zoldo, supportata da circa 100 volontari ed il supporto della Val di Zoldo Funivie, che ha permesso agli atleti di trascorrere momenti di relax sulle piste da sci del comprensorio, aggiungendo un tocco di magia alla loro esperienza.

La piccola U13 dell'Hockey Zoldano e Cadore diventa Campione d'Italia, poi le gesta delle grandi Atlete in rosa di Zoldo nella Nazionale Italiana nelle diverse categorie? Ne sei fiero?

Sono follemente orgoglioso! Quello che mi colpisce di tutte loro sono i valori che portano dentro, Fair play e senso di gioco, che vanno oltre il risultato. Con il talento delle giovani promesse, il cuore delle veterane e una coesione di squadra che supera ogni aspettativa, le ragazze dello Zoldo stanno dimostrando che il successo non si misura solo dai trofei, ma anche dalla forza di carattere, dall'integrità e dalla capacità di affrontare ogni partita con il giusto spirito. Le amicizie che nascono tra atleti, anche nei momenti di competizione, sono la prova tangibile di come questo sport sia fondato su valori di collaborazione, sostegno reciproco e sana rivalità. Ed è proprio questo spirito di comunità che fa delle atlete dello USG Zoldo Femminile una squadra speciale, pronta non solo a sorprendere, ma anche a superare i traguardi prefissati in una stagione. Vederle in Nazionale è motivo di orgoglio di tutta la nostra comunità!

Cosa sogni oggi?

Per tantissimi anni l'hockey in Zoldo era sparito, non se ne parlava più. Poi comincia di nuovo un po' di interesse perché nel frattempo nascono i figli degli ex hockeyisti e a questi bambini si doveva dare un'opportunità, come lo è stata data a noi dai nostri padri e così rinasce lo Zoldo. Ci è voluto molto coraggio a ricominciare dopo le macerie che erano rimaste del nostro stadio, ma la nostra cocciutaggine ha permesso a questi ragazzi di vincere un altro campionato italiano dopo nemmeno dieci anni da aver ricominciato ed oggi essere in Nazionale per le ragazze. Non so che futuro avranno i nostri ragazzi, ma noi di certo faremo di tutto per ripristinare uno stadio del ghiaccio degno di una Valle che oggi è rappresentata con orgoglio dai nostri giovani atleti.

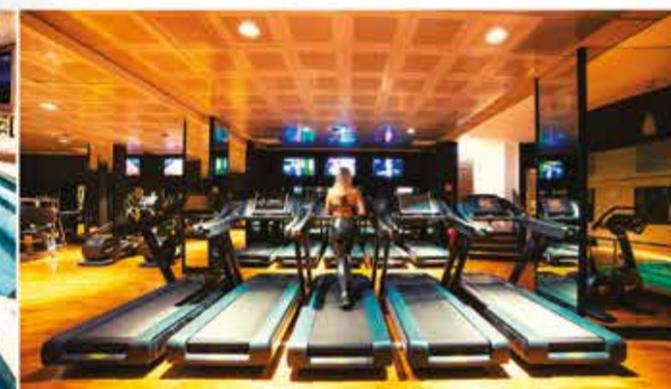


SOMALIA
SPORT CLUB

Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI SOMALIA SPORT CLUB

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)



NUOTO
POSTURALE
SCUOLA NUOTO
SAUNA

FUNZIONALE
ACQUAGYM
BABY NUOTO
YOGA

PESISTICA
BAGNO TURCO
PILATES
SPINNING






PUBLICIS GROUPE ITALIA LANCIA, AD UN ANNO DAI GIOCHI OLIMPICI, LA RICERCA 'BEHIND MILANO CORTINA'

A un anno dall'apertura di Milano Cortina si intensifica l'entusiasmo per i Giochi, come ha recentemente rivelato la ricerca "2Behind Milano Cortina" di Publicis Groupe Italia, condotta su un campione di 1.000 italiani - tra i 18 e i 65 anni - di cui il 50% residenti in Lombardia, Trentino Alto-Adige e Veneto.

L'89% degli italiani seguirà almeno una gara di questi giochi invernali, riconoscendo nell'evento a cinque cerchi un'occasione di orgoglio nazionale. Un sentimento diffuso, con 9 intervistati su 10 "fieri" che la manifestazione si svolga sul nostro territorio. Una occasione di sviluppo e di immagine per l'intero "Sistema Italia" sotto

il profilo turistico ed economico. Mentre cresce l'attesa per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026, lo sci di fondo si conferma la disciplina più conosciuta dagli intervistati (72%), seguito da hockey su ghiaccio (proprio in questi giorni davanti al Duomo è stato allestito un campo da gioco per entrare in contatto con la cittadinanza meneghina) e sci alpino (a pari merito 65%), quest'ultimo in grado di catturare il maggior interesse (soprattutto a livello televisivo potendo contare sulla coppia femminile Goggia-Brignone), con il 40% degli italiani intenzionato a seguirlo durante le oltre due settimane di eventi. Quando si parla di coinvolgimento dei "già appassionati" è invece lo sci alpino para-

olimpico a distinguersi, con un'attraction rate (interest/awareness) del 65%. Una conferma di come i giochi paralimpici stiano raggiungendo importanti livelli di interesse e popolarità tra la nostra popolazione (con particolare attenzione ai più giovani). L'Italia però non è solo cornice geografica: per il 73% degli italiani il radicamento delle Olimpiadi sul suolo nazionale può essere una leva identitaria per



i brand e un'opportunità di legarsi ai valori autentici, come passione, impegno e inclusività. Il 76% riconosce l'importanza del Comitato Olimpico nel promuovere la diversità, dato che arriva all'84% tra gli "Olympics Enthusiasts" - appassionati che seguono attivamente i Giochi, mostrando un forte coinvolgimento emotivo e un alto livello di interazione con i contenuti olimpici. Il modo di vivere l'evento si trasforma, soprattutto per la Gen Z. Se il 69% degli italiani seguirà le gare in diretta, il 43% opterà per aggiornamenti rapidi tramite formati snackable e contenuti digitali, per poterne fruire durante l'orario lavorativo. Ad oggi il 66% degli italiani pensa che vedrà le Olimpiadi e Paralimpiadi su Rai/Rai Play, il 30% sulla Pay TV di Eurosport, seguono Google Search (28%), YouTube (27%) e i social media (26%, che sale al 37%, per la cosiddetta "Gen Z"). Sempre secondo la ricerca in oggetto, le Olimpiadi 2026 risveglieranno, negli spettatori, un ampio spettro di emozioni positive, tra cui l'ammirazione (54,6%) per la forza e abilità degli atleti, e il divertimento (48,4%), che nasce dalla capacità dello sport di essere uno spettacolo coinvolgente e accessibile a tutti. La soddisfazione (40,2%) e la gioia (39,4%) infine completano il quadro delle sensazioni più diffuse. Le emozioni negative restano invece marginali, emergendo solo nei momenti di forte tensione competitiva, con il 10,7% che vive l'ansia e il 4,7% che prova dolore empatico verso gli atleti.





A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

DEEPSEEK

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE RENDE IL FUTURO ACCESSIBILE A TUTTI

UN'OCCHIATA DA VICINO ALL'APP CHE STA RIVOLUZIONANDO IL NOSTRO APPROCCIO ALLA TECNOLOGIA



In un'era dove l'intelligenza artificiale (IA) sembra essere il futuro, un nuovo giocatore sul campo ha catturato l'attenzione globale: DeepSeek. Sviluppato dalla startup cinese High-Flyer Capital Management con sede ad Hangzhou, DeepSeek non è solo un altro nome nella lista dei servizi di IA; è un fenomeno che sta democratizzando l'accesso a tecnologie all'avanguardia, sia per i giovani che per i meno giovani. DeepSeek si distingue per la sua capacità di offrire prestazioni comparabili a quelle di giganti come OpenAI, Google e Meta, ma con un costo di sviluppo che sembra quasi irrealistico. Secondo le stime, il modello DeepSeek-V3 ha richiesto solo circa 6 milioni di dollari per essere sviluppato, una cifra che fa impallidire i budget di ricerca delle grandi aziende

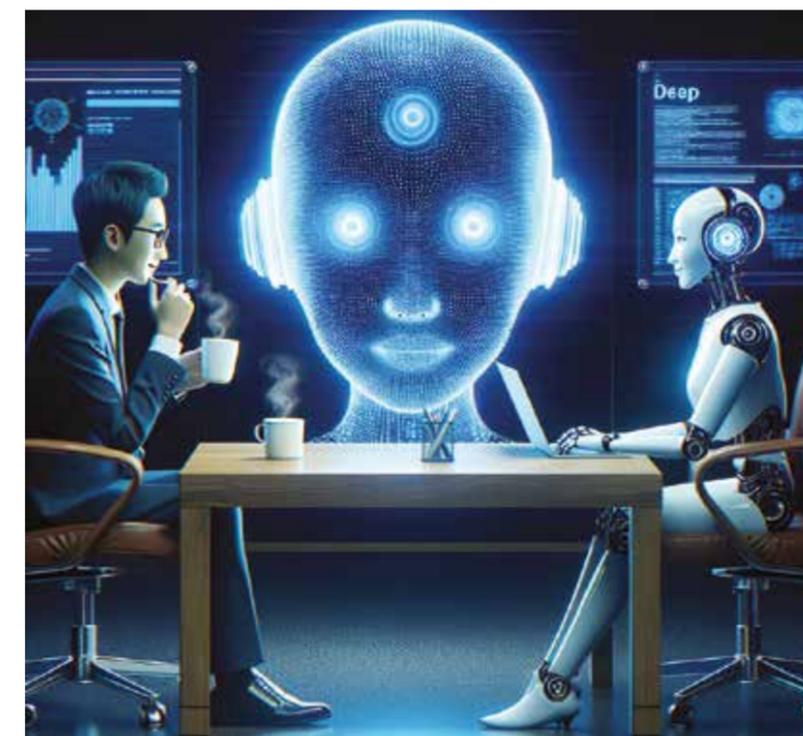


tecnologiche americane. Questo è stato possibile grazie all'uso innovativo di tecnologie come la distillazione del modello, dove un modello più grande "insegna" a uno più piccolo, e l'impiego di chip Nvidia meno costosi ma efficienti come gli H800.

Ma cosa rende DeepSeek così attraente per un pubblico così variegato? Per i giovani, specialmente studenti e giovani professionisti, DeepSeek offre un assistente virtuale che può aiutare con compiti accademici, risolvere problemi di programmazione, o semplicemente esplorare la curiosità attraverso conversazioni intelligenti. Per i meno giovani, rappresenta un modo accessibile di interfacciarsi con la tecnologia moderna senza il bisogno di un background tecnico avanzato. L'interfaccia di DeepSeek è intuitiva, disponibile sia su web che tramite app mobile, rendendo l'IA accessibile a chiunque abbia un dispositivo connesso a Internet. Gli utenti possono chiedere di tutto, dalla risoluzione di problemi di matematica alla creazione di testi complessi o alla traduzione di lingue straniere. La funzione "deep think" permette un'analisi più approfondita di argomenti specifici, rendendo il processo di apprendimento e ricerca più ricco e dettagliato. Tuttavia, non è tutto oro quel che luccica. DeepSeek, come molte applicazioni cinesi, deve fare i conti con la censura. Alcuni argomenti politicamente sensibili sono limitati o completamente bloccati. Inoltre, la questione della privacy è un punto di preoccupazione: i dati degli utenti vengono conservati su server in Cina, sollevando interrogativi sulla protezione delle informazioni personali.

Il lancio di DeepSeek ha avuto un impatto immediato sui mercati tecnologici, causando un

calo significativo delle azioni di Nvidia e spingendo altre aziende cinesi a ridurre i prezzi dei loro servizi di IA per rimanere competitive. Ma forse l'impatto più significativo è culturale: DeepSeek dimostra che l'innovazione tecnologica non è appannaggio esclusivo dell'Occidente, e che la Cina sta rapidamente colmando il divario tecnologico. DeepSeek rappresenta non solo un'alternativa ai servizi di IA esistenti ma anche una sveglia per il mondo tecnologico. Dimostra che con un approccio creativo e una gestione efficiente delle risorse, si può fare molto con poco. Per gli utenti, giovani o meno giovani, DeepSeek è una porta aperta verso un futuro dove l'IA non è solo uno strumento per pochi, ma un compagno quotidiano per molti.





GLI ITALIANI E IL MATRIMONIO

L'istituto demoscopico LAB.21.01 ha realizzato nel mese di Febbraio 2025, un'indagine demoscopica tramite la somministrazione di 1.500 interviste valide e complete ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne.

L'indagine conferma che, per gli italiani, il matrimonio, istituzione millenaria e simbolo di unione e stabilità, continua a essere oggetto di dibattito e trasformazione. Ma qual è la percezione odierna di questa pratica? I dati indicano che il 31,8% degli intervistati ritiene il matrimonio essenziale per una relazione solida, mentre il 50,5% lo considera importante ma non indispensabile. Un altro 17,7% lo giudica ormai superato e non più necessario nella società contemporanea. Questi numeri mostrano una chiara divisione tra chi continua a credere nel matrimonio come pilastro della coppia e chi, invece, lo vede



come un'opzione tra le tante forme di convivenza. Quando si parla di modello ideale di matrimonio, la maggioranza degli intervistati (52,3%) predilige un'unione religiosa e tradizionale, mentre il 21,4% opta per un matrimonio civile e semplice. Il 17,1% ritiene che la convivenza sia sufficiente senza passare per un atto formale, mentre il 9,2% sottolinea l'importanza della libertà individuale, affermando che ognuno dovrebbe scegliere senza pressioni sociali. Questo dimostra come, sebbene il matrimonio religioso mantenga un ruolo predominante, vi sia una crescente apertura verso altre forme di unione.

MA QUALI SONO OGGI LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI PER CUI GLI ITALIANI SI SPOSANO OGGI?

I motivi che spingono le coppie italiane a sposarsi sono variegati: il 55,2% lo fa per amore e per il desiderio di condividere la vita con il partner, mentre il 15,6% lo considera un'opportunità per ottenere vantaggi fiscali o legali. Il 19,2% evidenzia il peso della pressione familiare e sociale, segno che le aspettative esterne influenzano ancora molte decisioni. Infine, il 10,1% ritiene che il matrimonio sia un mezzo per garantire stabilità ai figli. Il tema del matrimonio tra persone dello stesso sesso continua a suscitare dibattiti. Secondo i dati, il 48,9% degli intervistati è assolutamente favorevole e lo considera un diritto per tutti, mentre il 24,7% lo supporta ma non lo equipara al matrimonio tradizionale. Il 18,8% si dichiara contrario, sostenendo che il matrimonio dovrebbe essere esclusivamente tra uomo e donna, mentre il 7,6% si mostra indifferente, affermando che ognuno è libero di fare le proprie scelte. Dai dati emerge un quadro in cui il matrimonio mantiene il suo valore per molte persone, ma si adatta ai cambiamenti culturali e sociali. L'equilibrio tra tradizione e innovazione si fa sempre più evidente, con una società che, pur rispettando i modelli classici, mostra una crescente apertura a nuove forme di unione e a una maggiore libertà di scelta. In un mondo in continua evoluzione, il matrimonio continua a essere un simbolo di amore, ma con significati sempre più diversificati e personali.

NOTA METODOLOGICA: Indagine demoscopica campionaria (con estrazione randomica) realizzata attraverso la somministrazione di 1.500 interviste valide e complete alla popolazione italiana maggiorenne nel mese di Febbraio 2025.





GUILLAUME BIANCHI

IL GLADIATORE DEL FIORETTO



A Parigi 2024 il suo primo argento olimpico

di Andrea Cicini

Guillaume Bianchi, il giovane ragazzo romano che già a 27 anni ha tracciato la sua strada di successo, salendo in pedana tra rinunce, trionfi e battaglie personali. D'altronde si sa, per essere un campione serve prima di tutto imparare a rialzarsi, in caso di caduta. Così ha fatto Guillaume, che dopo un brutto infortunio a 16 anni, ha saputo risollevarsi, tirando fuori anzi un carisma da fuoriclasse, abbozzando un domani iridato ancora tutto da scrivere.

Chi è veramente Guillaume, il romano del fioretto italiano? Ci racconti di te, da dove nasce questa grande passione per la scherma e perché hai scelto la disciplina del fioretto?

Sono un ragazzo italofrancese per parte di madre, a ventisette anni felicissimo della vita che sto vivendo, frutto certamente della mia determinazione, ma anche dell'apporto delle bellissime persone che mi circondano quotidianamente. La scherma l'hanno scelta i miei genitori per me. Avevo 6 anni e non c'era uno sport in particolare che volessi praticare, né un fratello o un amichetto da seguire. Allora i miei genitori, anche se non conoscevano bene questo sport, decisero di iscrivermi al Frascati Scherma, club rinomato in tutta Italia. Diciamo che l'essere un frascatano ha aiutato gli inizi mia carriera. Anche il fioretto non l'ho scelto io direttamente, ma il maestro, valutando le mie doti e la mia attitudine. Ovviamente a sei anni non sapevo



olimpica (polso rotto ed esclusione dal Mondiale), ho sempre pensato che fosse alla mia portata. Ho vissuto poi le Olimpiadi con estrema serenità, cercando di assaporarne ogni momento, conscio che fosse un'esperienza unica. Penso di aver fatto una bella gara, dando tutto me stesso. La finale con il Giappone me la ricordo molto bene. Ero convinto che avremmo vinto quella medaglia d'oro. Non esserci riusciti per me è stata una grande delusione, perché avevamo le carte in regola per vincerla, era davvero alla nostra portata. Questo sono io, ed il sentirmi campione oggi è il motore fondamentale per me. E ad un mese dalle Olimpiadi ero di nuovo pronto a lavorare per la gara successiva.

Atleta delle Fiamme Gialle, quanto è importante per te e quali sono i vantaggi concreti di poter far parte di un prestigioso gruppo sportivo militare? Ti ha aiutato ad arrivare dove sei oggi?

Entrare a far parte del gruppo delle Fiamme Gialle è stata sicuramente la svolta fondamentale della mia carriera sportiva. Senza il loro supporto avrei probabilmente smesso a 20 anni, per dedicarmi allo studio e a crearmi una carriera professionale. I gruppi sportivi per gli sport cosiddetti "minori", come la scherma, sono necessari, perché ti permettono di allenarti come dovrebbe fare un professionista, concentrandosi al 100% nello sport. È grazie a loro che l'Italia vanta queste medaglie alle Olimpiadi.

Come si svolgono le tue giornate tipo? Sicuramente un impegno quotidiano importante, ma che ti permette anche di studiare o seguire altre passioni? E quali sono i prossimi obiettivi su cui stai lavorando?

Io mi alleno tendenzialmente 8 volte alla settimana con una media di 2/3 ore per seduta. Quindi la scherma è la mia priorità, ma il tempo per fare altro se sei organizzato lo trovi. Ora non studio, sono laureato in economia aziendale. Il tempo libero cerco di passarlo con mia moglie e con i miei due cani, Zeus e Luna. I prossimi appuntamenti sportivi saranno Cairo e Lima, le tappe del circuito di Coppa del Mondo di questa stagione iniziato a novembre con Tunisi.

Nell'epoca del digitale, della "cellular addiction" e dell'Intelli-

nemmeno cosa fosse, ma la scherma è stato ed è il mio primo ed unico sport.

Tante le competizioni internazionali che ti hanno visto sul podio, ma come è stato vestire la maglia della nazionale alla tua prima Olimpiade? Una finale a squadre combattuta ti ha portato a vincere l'argento. Cosa ti è rimasto di quella grande nuova esperienza?

Sono cresciuto in una palestra di campioni, che ogni giorno venivano con la maglia della nazionale per allenarsi. Quindi già dai 14/15 anni il mio obiettivo era vestire quella maglia, perché avrebbe significato riuscire ad essere come quegli "eroi" che io guardavo con estrema ammirazione. A 16 anni arriva la prima convocazione in nazionale, e quindi il primo kit. Fu lì che capii che non era la maglia la cosa importante, ma essere stato selezionato per rappresentare l'Italia nel mondo, era quello il senso più vero ed intimo. Da lì il mio obiettivo si spostò sul diventare il migliore del mio anno, poi il migliore della categoria e così via. Vivo di obiettivi, non si è mai arrivati, ho sempre fame di nuove sfide. Questo mi ha portato a raggiungere le Olimpiadi l'anno scorso, il traguardo più grande che mi sono posto. Dico traguardo e non sogno perché per me il sogno è qualcosa che non puoi raggiungere, mentre la qualificazione alle Olimpiadi, per quanto fosse difficile e impensabile, soprattutto per come è iniziata la qualifica



genza Artificiale, quanto è importante coltivare una passione sportiva? Cosa raccomandaresti ai giovani che vogliono avvicinarsi ad una disciplina sportiva come possibili futuri professionisti?

Lo sport è vita. Ognuno di noi dovrebbe praticare uno sport, anche poco al giorno. Fa bene da ogni punto di vista. Se lo fai poi al nostro livello allora poi diventa anche un impegno importante e a volte sembra che non ti faccia così tanto bene... A parte gli scherzi, se posso dare un consiglio ai bambini e ai ragazzi, è quello di provare uno sport, con leggerezza, con la voglia di divertirsi. L'importante è dare il meglio di sé, dare quello che si ha. Il professionismo, le Olimpiadi, verranno se dovranno venire, con il tempo. Ora, direi, "pensate a divertirvi e a impegnarvi ascoltando i vostri istruttori/maestri/allenatori. Le vittorie sono una conseguenza di impegno e voglia (anche di divertirsi)".

Un atleta affronta grandi rinunce per raggiungere traguardi importanti, come le Olimpiadi. Quali sono le tue rinunce più grandi e soprattutto cosa è che ti motiva quotidianamente?

Le rinunce fanno parte della vita. L'ho sempre saputo, e questo mi ha aiutato ad accettarle, soprattutto da piccolo. Perché le rinunce da professionista sono scontate (cibo, altri sport, vacanze), ma quelle difficili da accettare sono quelle da bambino, quando vai a scuola e non hai il tempo di uscire con i tuoi compagni perché devi allenarti, oppure non puoi coltivare un'amicizia perché sei sempre in giro a disputare gare. Questo è una delle cose che ho sofferto di più, anche perché queste rinunce sono un po', per così dire, a fondo perduto, perché all'inizio non sei un professionista e non sai se riuscirai mai ad esserlo. Per fortuna mia moglie, che frequento da quando avevamo appena 16 anni, capì quello che stavo provando a diventare, accettando di vederci molto poco, sostenendomi e non facendomi mai pesare questo. Che poi, comunque, nel tempo non è cambiato molto. Sono spesso lontano da casa per ritiri o gare, e lei lo accetta perché sa quanto è importante per me la carriera sportiva.

Che cosa significa e cosa senti dentro, ogni volta che metti i piedi sulla pedana?

Quello che sento quando entro in pedana oggi, per una gara, è molto diverso da quello che provavo anni fa. Prima era un crescendo di ansia, con tanta voglia di vincere, ma anche tanta paura di perdere. Ora lo vivo con più serenità, con meno emozioni sia negative sia positive, più concentrato sulle azioni che devo fare, cercando di escludere il contesto. Mi dico "stai salendo in pedana come fai tutti giorni, più volte a giorno, non c'è niente di nuovo, fai quello che devi fare".

Cosa ti caratterizza di più oggi come schermitore? Quale è una curiosità su di te?

Io vengo considerato uno degli schermitori più atipici del panorama mondiale. Questo è dovuto dal fatto che mi sono inventato un modo molto personale di fare scherma, dopo un grave infortunio che ho avuto a 16 anni e che ha caratterizzato tutta la mia carriera. Avevo subito la rottura del polso della mano armata (precisamente della scafoide), ma il problema è che questo è successo alla prima gara della stagione, mentre mi sono operato solo dopo l'ultima gara, quindi otto mesi dopo, aggravando molto la situazione. Dopo l'operazione avevo perso quasi totalmente la mobilità del polso, quindi, insieme al mio maestro Marco Ramacci, dovemmo lavorare tanto sull'utilizzo delle gambe in pedana per sopperire all'uso della mano. Questo con il tempo ha creato uno stile unico, con un fioretto angolato al contrario, così che non sentissi dolore quando tiravo le botte. Negli anni però, purtroppo, il polso non mi ha mai lasciato in pace, costringendomi ad altre tre operazioni, l'ultima proprio durante la qualifica olimpica del 31 luglio 2023. Il chirurgo che mi operò l'ultima volta mi ha detto che con l'infortunio che ho avuto a 16 anni il 90% delle persone avrebbe smesso di praticare la scherma. Il restante 10% avrebbe continuato...per hobby. Quella è stata una delle poche volte che mi sono fermato e mi sono guardato indietro, ripercorrendo quello che avevo fatto, felice e fiero del mio percorso.

DUE PONTI SPORTING CLUB

LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360



MACCHIE A VISTA... D'OCCHIO

LA MACULOPATIA O DEGENERAZIONE MACULARE SENILE È UN'ALTERAZIONE DEGENERATIVA CHE COLPISCE LA ZONA DELLA RETINA DEDICATA ALLA VISIONE PIÙ FINE.

I primi sintomi che devono allarmare il paziente sono la distorsione delle immagini, soprattutto nella visione da vicino, o la presenza di una macchia nel campo visivo centrale. Per la diagnosi è necessaria una visita oculistica con esame del fondo oculare che evidenzierà i segni caratteristici della patologia. Ma l'esame diagnostico più importante è l'OCT, non invasivo, che consente di rilevare le alterazioni maculari e confermare la diagnosi. Nelle fasi iniziali della malattia, si consiglia uno stile di vita sano e l'assunzione di integratori alimentari a base di antiossidanti. Attualmente sono disponibili trattamenti efficaci delle maculopatie senili di tipo essudativo, caratterizzate dalla comparsa di liquido intraretinico e nevasi. Tali trattamenti consistono nell'iniezione intraoculare di farmaci anti-VEGF che contrastano la formazione dei nevasi e riducono l'edema retinico. Le terapie sono tanto più efficaci quanto precoce è la diagnosi; è quindi fondamentale un attento monitoraggio dei pazienti attraverso controlli periodici per ravvisare i primi sintomi di un eventuale aggravamento.



DA SAPERE

La maculopatia senile interessa, nel mondo, oltre trenta milioni tra uomini e donne. Se la patologia interessa un solo occhio il paziente può anche non accorgersi di esserne affetto: l'occhio sano fa il "supplente" e, soprattutto, tra i sintomi non compare il dolore, nemmeno negli stadi più avanzati. Ultima notazione: la maculopatia non porta quasi mai alla completa cecità.

CURIOSITÀ

L'occhio, dunque, può avere le "macchie". Parlando di macchie pensiamo a quelle sulla tovaglia, sulla camicia o altrove. Macchie colorate, coloratissime; per chi le può vedere: i gatti, ad esempio, si muovono bene di notte ma – non distinguendo i toni del rosso e dell'arancione – vedono tutto "slavato". Lo stesso vale per i cani. Dalla terra all'acqua: lo squalo, che in molti credono quasi cieco, ha una sensibilità alla luce dieci volte superiore alla nostra; colori compresi.

PERCHÉ VENIRE DA NOI

"Se ci vedo bene e non ho particolari disturbi, perché dovrei fare visite oculistiche periodiche?"

Risponde **Cristiano De Gaetano**, oculista. "Già i neonati devono sottoporsi ad un esame sommario della vista, esiste anche una cataratta congenita. Con il passare del tempo (e dell'infanzia, l'adolescenza e poi l'età adulta), sarà bene sottoporsi a regolari controlli periodici, poiché molte patologie (ma anche il calo della vista) non siamo in grado, da soli, di ravvisarle".

DOTT. CRISTIANO DE GAETANO

Mobile: 3351416917 • Mail: cristianodegaetano@libero.it

OZO NET IL RESPIRO DELLA TUA PELLE

IL TUO ALLEATO QUOTIDIANO PER LA BELLEZZA E IL BENESSERE DELLA TUA PELLE.

Ozonet combina anni di esperienza medica con le straordinarie proprietà dell'olio ozonizzato per offrire prodotti di cosmesi efficaci, sicuri e naturali.

Dalla prevenzione dei segni dell'età al supporto delle pelli giovani con imperfezioni, fino al recupero muscolare e alla rigenerazione della pelle: un trattamento completo per ogni esigenza.



SEGUICI SU INSTAGRAM!



@ozonet_htc

VISITA IL NOSTRO SITO!



www.ozonethealthcare.it



IMMOBILIARE CAMPOLI

DA OLTRE 20 ANNI SPECIALIZZATI IN INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

LA **CASA** NON SONO QUATTRO MURA.

LA CASA È DOVE ABITA IL TUO **CUORE!**

- Valutazioni gratuite
- Vendite e affitti
- Inserzioni accurate
- Massima visibilità pubblicitaria
- Pratiche Notarili, urbanistiche e catastali



Via Teodolfo Mertel 58 - 00167 Roma - Tel +39 338 900 1008
Mail: info@immobiliarecampoli.it - Iscrizione Rea: RM 1068314



DIENDI.

MEDIA

Il tuo partner nella comunicazione.

www.diendimedia.com

06.5250511



VIAGGIARE È COME SOGNARE AD OCCHI APERTI



VENEZIA - SHANGHAI

Dal 26 settembre, volo diretto ogni lunedì, giovedì e sabato

it.ceair.com